

## **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

*(Titolo III-bis della parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)*

Installazione:

### ***“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento apparecchiature RAEE”***

C.da Vicenne, s.n.c.

Sessano del Molise (IS)

Proponente:

**Società “Ri.Plastic S.p.A.”**

## **RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALE**

predisposta dall'ARPA Molise



Regione MOLISE  
ARPA Molise  
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

***Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)  
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)***

*artt. 27-bis e 29-quater del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2016*

**RELAZIONE ISTRUTTORIA finale**

**RI.PLASTIC S.p.A.**

**Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento di rifiuti**



***Installazione in c.da Vicenne, s.n.c., del Comune di SESSANO del MOLISE (IS)***

**gestore: sig. Gianluca IMBROGNO**

**ISTRUTTORE**

ing. Giuseppe CARUSO

**COORDINATORE**

dott.ssa Maria Grazia CERRONI

rev. 1.4  
giugno 2019



Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
Direzione Tecnico Scientifica  
Procedure di A.I.A.

## INDICE degli ARGOMENTI

INTRODUZIONE.....	4
1 DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO E DEL CICLO PRODUTTIVO.....	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente.....	5
2 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO.....	15
2.1 Premessa.....	15
2.2 Modifiche progettuali dell'attività principale IPPC codice 5.5.....	15
2.3 Valutazioni delle pressioni ambientali.....	16
3 VALUTAZIONE DELLE MODIFICHE PROGETTUALI AL CICLO PRODUTTIVO ED ALL'ASSETTO IMPIANTISTICO.....	32
3.1 Premessa.....	32
3.2 Modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'installazione esistente IPPC codice 5.5.....	32
4 VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI AI REQUISITI IPPC.....	33
4.1 Premessa.....	33
4.2 Grado di applicazione delle B.A.T. generali per il trattamento dei rifiuti.....	33
4.3 Grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti.....	34
4.3.1 B.A.T. generali per il trattamento meccanico dei rifiuti.....	34
4.3.2 B.A.T. per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici.....	34
4.3.3 B.A.T. per il trattamento dei R.A.E.E. contenenti VFC e/o VHC.....	35
4.3.4 B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico.....	35
4.3.5 B.A.T. per il trattamento meccanico dei R.A.E.E. contenenti mercurio.....	35
4.3.6 B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi.....	35
4.3.7 B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico.....	35
4.3.8 B.A.T. per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB.....	36
5 ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ IPPC CODICI 5 IN CONFORMITÀ AI CRITERI IPPC.....	37
5.1 Premessa.....	37
5.2 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico delle attività IPPC codici 5.....	37
5.3 Adeguamento degli impianti.....	38
5.4 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate.....	38
5.5 Fasi di lavorazione unitarie.....	39
5.6 Manuale operativo.....	39
5.7 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13 ovvero smaltimento D15.....	39
5.7.1 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione in "conto terzi".....	39
5.7.2 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione in "conto proprio".....	39
5.7.3 Stoccaggio temporaneo di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di rifiuti in "conto proprio", di solo stoccaggio in "conto terzi" e provenienti da manutenzione impianti.....	40
5.8 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.....	40
5.8.1 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento.....	40
5.8.2 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione in "conto proprio".....	45
5.9 Ubicazione degli stoccaggi temporanei di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento.....	45
5.10 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3 ed R4.....	45
5.10.1 Trattamento di rifiuti in "conto proprio".....	45
5.11 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3 ed R4.....	46
5.11.1 Trattamento di rifiuti in "conto proprio".....	46
5.12 Capacità produttive.....	46
5.13 Prescrizioni per le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15 per i rifiuti in ingresso installazione.....	47
5.13.1 Prescrizioni generali per le fasi di stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione.....	47
5.13.2 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi".....	49
5.13.3 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio".....	49
5.14 Prescrizioni per le operazioni di recupero R3 ed R4 per i rifiuti avviati a trattamento in "conto proprio".....	49
5.14.1 Prescrizioni generali per le fasi di trattamento di rifiuti in "conto proprio".....	49
5.14.2 Prescrizioni per le fasi di trattamento di R.A.E.E. in "conto proprio".....	50
5.15 Prescrizioni per le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15 per i rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di rifiuti in "conto proprio", di solo stoccaggio in "conto terzi" e provenienti da manutenzione impianti.....	50
5.15.1 Prescrizioni generali per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI.....	50
5.15.2 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio".....	51
5.16 Emissioni in atmosfera.....	51
5.16.1 Premessa.....	51
5.16.2 E1 "impianto di triturazione in ambiente protetto".....	52
5.16.3 E2 "gruppo elettrogeno".....	55
5.16.4 E5 "sistemi di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento".....	55
5.16.5 E6 "sistemi di aspirazione fumi prodotti dalle caldaie a metano".....	56
5.16.6 Emissioni diffuse e fuggitive.....	56
5.17 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	57
5.18 Trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	58
5.19 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.....	58

5.20	Scarichi idrici recapitanti in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque reflue di dilavamento .....	59
5.20.1	Punto di emissione idrica S2 .....	59
5.21	Scarichi idrici recapitanti in pubblica fognatura di acque reflue di dilavamento .....	59
5.21.1	Punto di emissione idrica S2 "acque di prima pioggia e di lavaggio" .....	59
5.22	Scarichi idrici non recapitanti in pubblica fognatura di acque di seconda pioggia .....	61
5.22.1	Punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali" .....	61
5.23	Scarichi idrici non recapitanti in pubblica fognatura di acque pluviali .....	62
5.23.1	Punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali" .....	62
5.24	Produzione di rifiuti .....	63
5.25	Indicatori di prestazione ambientale .....	64
5.26	Attività a carico dell'Ente di controllo .....	64
ALLEGATO 1	.....	66
ALLEGATO 2	.....	68
ALLEGATO 3	.....	69
ALLEGATO 4	.....	70
ALLEGATO 5	.....	73

## Introduzione

La presente Relazione Istruttoria finale integra ed aggiorna il quadro prescrittivo di cui all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016 alla luce dell'istanza n. 136339/2017 del 24/11/2017 per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "*Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature R.A.E.E. e non – Comune di SESSANO del MOLISE. Proponente RI.PLASTIC S.p.A.*" (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16553/2017 del 24/11/2017) proposta dal Gestore dell'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A., ubicata in C.da Vicenne, s.n.c., in località area P.I.P. del Comune di SESSANO del MOLISE (IS), nonché dei successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 09/05/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 6558/2018 del 09/05/2018), delle integrazioni volontarie del 09/10/2018 e del 04/12/2018 (acquisite rispettivamente ai prott. ARPA Molise nn. 14203/2018 del 10/10/2018 e 17316/2018 del 04/12/2018) e degli ulteriori aggiornamenti documentali del 29/05/2019, del 03/06/2019 e del 06/06/2019 (acquisiti rispettivamente ai prott. ARPA Molise n. 8311/2019 del 29/05/2019, n. 8562/2019 del 03/06/2019 e n. 8806/2019 del 06/06/2019).

La Relazione Istruttoria finale contiene anche indicazioni minime, comprensive di frequenze, su monitoraggi e controlli da eseguire presso l'installazione in esame; dette raccomandazioni sono state formulate tenendo conto anche delle indicazioni del Reference Document (Ref) ROM "*JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations*" (luglio 2018) e del D.Lgs. n. 152 del 06/04/2006 "*Norme in materia ambientale*", nonché delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T.) sul "*trattamento dei rifiuti*" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinente per le attività IPPC codici 5, ad esclusione di quelle codice 5.4.

Infine, da una valutazione integrata degli impatti del sito produttivo, vengono proposti valori limiti di emissione (di seguito V.L.E.) nelle matrici ambientali interessate in conformità ai criteri fissati all'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006.

## 1 Descrizione dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo

### 1.1 Premessa

Di seguito la descrizione sinottica dell'assetto impiantistico e del ciclo produttivo dell'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A., ubicata in C.da Vicenne, s.n.c., in località area P.I.P. del Comune di SESSANO del MOLISE (IS).

### 1.2 Ciclo produttivo ed assetto impiantistico esistente

Presso l'installazione esistente della RI.PLASTIC S.p.A., attualmente, si svolgono le operazioni di recupero/smaltimento delle tipologie di rifiuti conferiti da terzi e delle tipologie di R.A.E.E. raccolti separatamente di cui all'art. 4, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 49 del 14/03/2014, con particolare riferimento ai "grandi elettrodomestici" ed alle "apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni" indicati rispettivamente alla categorie 1 e 3 dell'Allegato I al ricorrente D.Lgs. 49/2014.

Il ciclo tecnologico dell'installazione esistente della RI.PLASTIC S.p.A., giusta A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, è costituito dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie.

- 1) STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI CONFERITI da TERZI e di R.A.E.E. RACCOLTI SEPARATAMENTE: dopo l'accettazione, le tipologie di rifiuti conferiti da terzi e le tipologie di R.A.E.E. sono stoccate, divise per frazioni omogenee; in base alla classificazione e alla domanda, le tipologie di R.A.E.E. possono essere avviate alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO in "conto proprio" di R.A.E.E., in attesa del successivo trattamento in "conto proprio", o, congiuntamente alle altre tipologie di rifiuti accettate, alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO in "conto terzi" di RIFIUTI, per il solo tempo necessario a realizzare un carico completo da inviare al successivo recupero o smaltimento presso impianti terzi.
- 2) TRATTAMENTO in "conto proprio" di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" (LINEA T2): dopo lo stoccaggio provvisorio in "conto proprio", le tipologie di R.A.E.E. del raggruppamento R1, a seconda della classificazione delle apparecchiature, sono avviate a specifiche operazioni di recupero di materia manuale ed automatizzate, previa eventuale messa in sicurezza/bonifica per la separazione delle materie recuperabili da quelle non recuperabili; le tipologie di R.A.E.E. del raggruppamento R1 contenenti sostanze ozono lesive nei circuiti frigoriferi ovvero nelle schiume poliuretaniche isolanti, in particolare, sono sottoposte a specifiche operazioni preliminari di messa in sicurezza/bonifica e rimozione delle parti asportabili.
- 3) TRATTAMENTO in "conto proprio" di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "grandi bianchi" (LINEA T1): dopo lo stoccaggio provvisorio in "conto proprio", le tipologie di R.A.E.E. del raggruppamento R2 sono avviate a specifiche operazioni di recupero di materia, previa eventuale messa in sicurezza/bonifica per la separazione delle materie recuperabili da quelle non recuperabili.
- 4) TRATTAMENTO in "conto proprio" di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "computer" (LINEA T1): dopo lo stoccaggio provvisorio in "conto proprio", le tipologie di R.A.E.E. del raggruppamento R4 sono avviate a specifiche operazioni di recupero di materia per la separazione delle materie recuperabili da quelle non recuperabili.
- 5) STOCCAGGIO TEMPORANEO dei RIFIUTI DECADENTI dall'ATTIVITÀ di TRATTAMENTO in "conto proprio" di R.A.E.E.: accumulo temporaneo delle componenti delle tipologie di R.A.E.E. ambientalmente critiche, delle componenti delle tipologie di R.A.E.E. e delle frazioni di rifiuti recuperabili e non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento in "conto proprio", prima del conferimento e recupero/smaltimento presso altri impianti.

L'installazione esistente della RI.PLASTIC S.p.A. non è soggetto alla disciplina delle attività industriali a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105/2015, e non ha in atto procedure di bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

L'installazione esistente della RI.PLASTIC S.p.A., nell'assetto funzionale "ante operam", è riconducibile all'attività principale di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (attività IPPC codice 5.5) e, contestualmente, all'attività connessa alla principale di trattamento dei R.A.E.E. dei raggruppamenti R1, R2 ed R4.

La capacità produttiva dell'impianto IPPC codice 5.5 della RI.PLASTIC S.p.A., intesa in termini di capacità istantanea di stoccaggio delle tipologie di rifiuti autorizzate, è pari a 1000 t di rifiuti, così ripartiti:

- per lo stoccaggio temporaneo di R.A.E.E. e rifiuti provenienti da R.A.E.E. in ingresso installazione, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo a terra in aree interne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, è pari a 500 t;

- per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti ricevuti da terzi e/o decadenti dalle operazioni di trattamento il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, è pari a 500 t;
- per lo stoccaggio temporaneo di R.A.E.E. in ingresso installazione in "*conto proprio*", il quantitativo massimo di rifiuti da avviare allo stoccaggio temporaneo in "*conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, è pari a 7000 t/anno.

La capacità produttiva dell'attività connessa alla principale di trattamento delle tipologie di R.A.E.E. in "*conto proprio*", intesa in termini di quantitativi annui massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è pari a 7000 t/anno. Indicativamente:

- la capacità produttiva teorica massima dell'attività di trattamento in "*conto proprio*" di R.A.E.E. del raggruppamento R1 "*apparecchiature refrigeranti*", intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è stimabile in circa 4.5 t/h;
- la capacità produttiva teorica massima dell'attività di trattamento in "*conto proprio*" di R.A.E.E. del raggruppamento R2 "*grandi bianchi*", intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è stimabile in circa 1.72 t/h;
- la capacità produttiva teorica massima dell'attività di trattamento in "*conto proprio*" di R.A.E.E. del raggruppamento R4 "*computer*", intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è stimabile in circa 3.5 t/h.

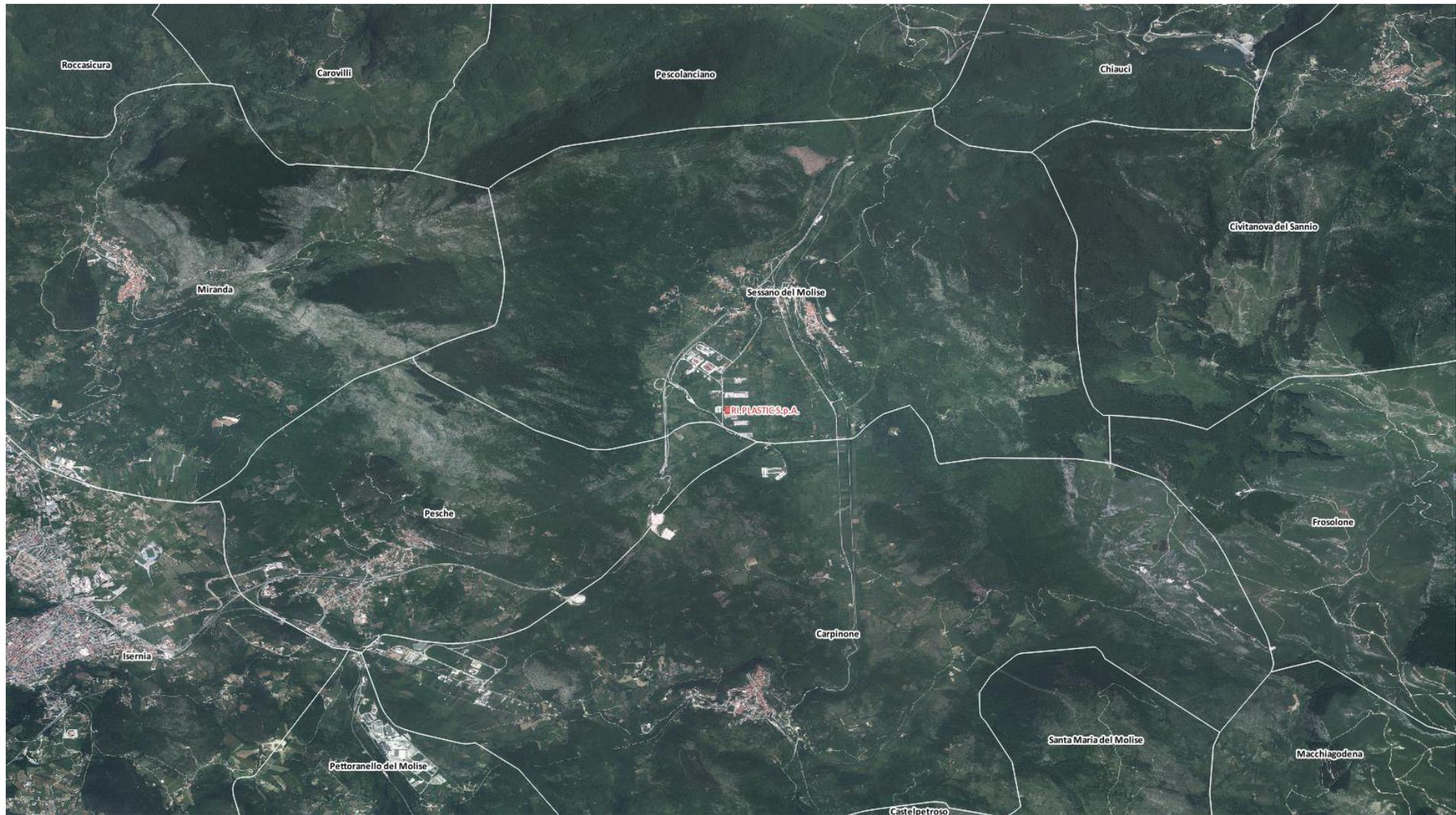


Figura 1.2.1: rappresentazione ortofotografica: estratto ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'impianto

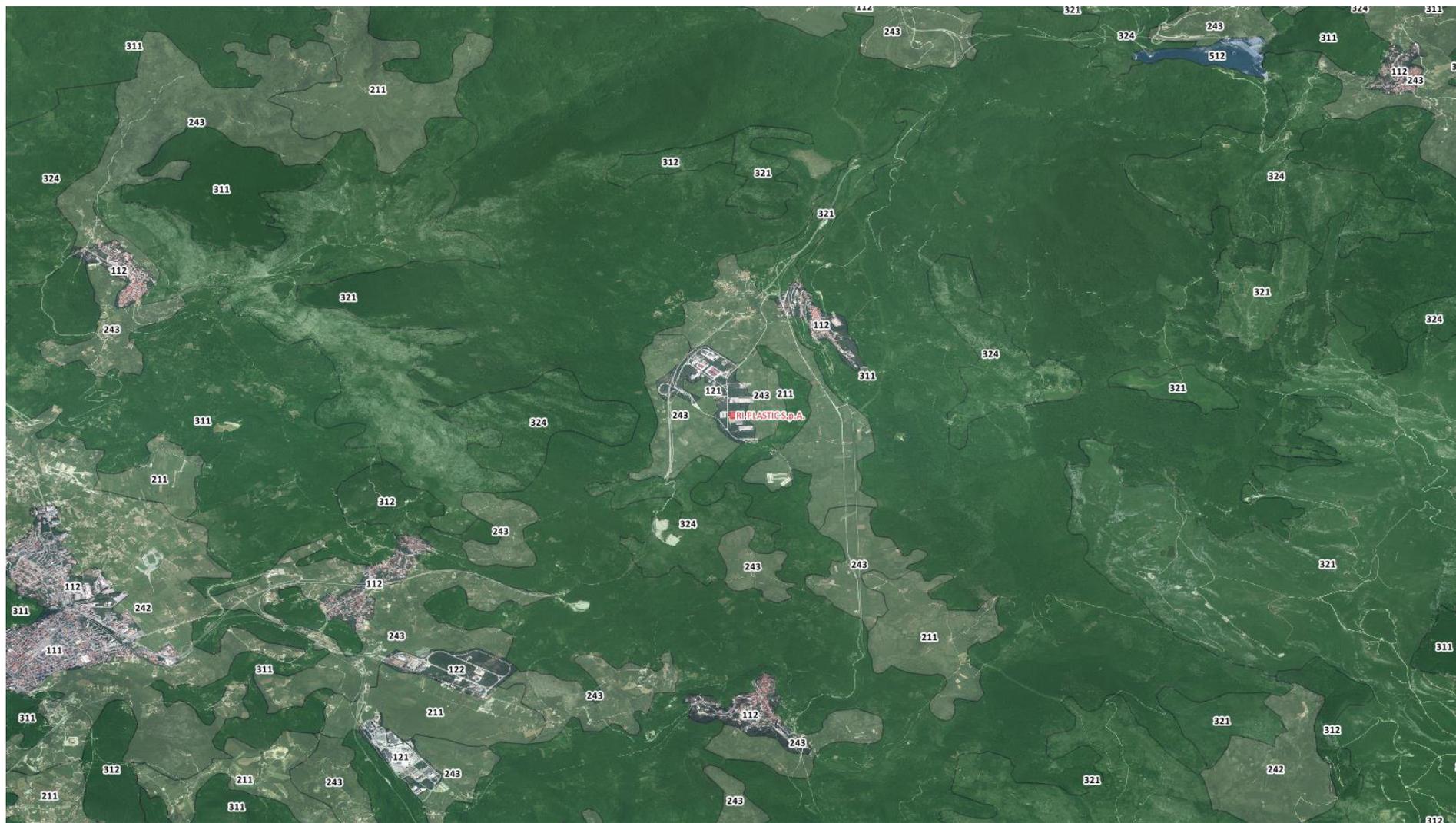
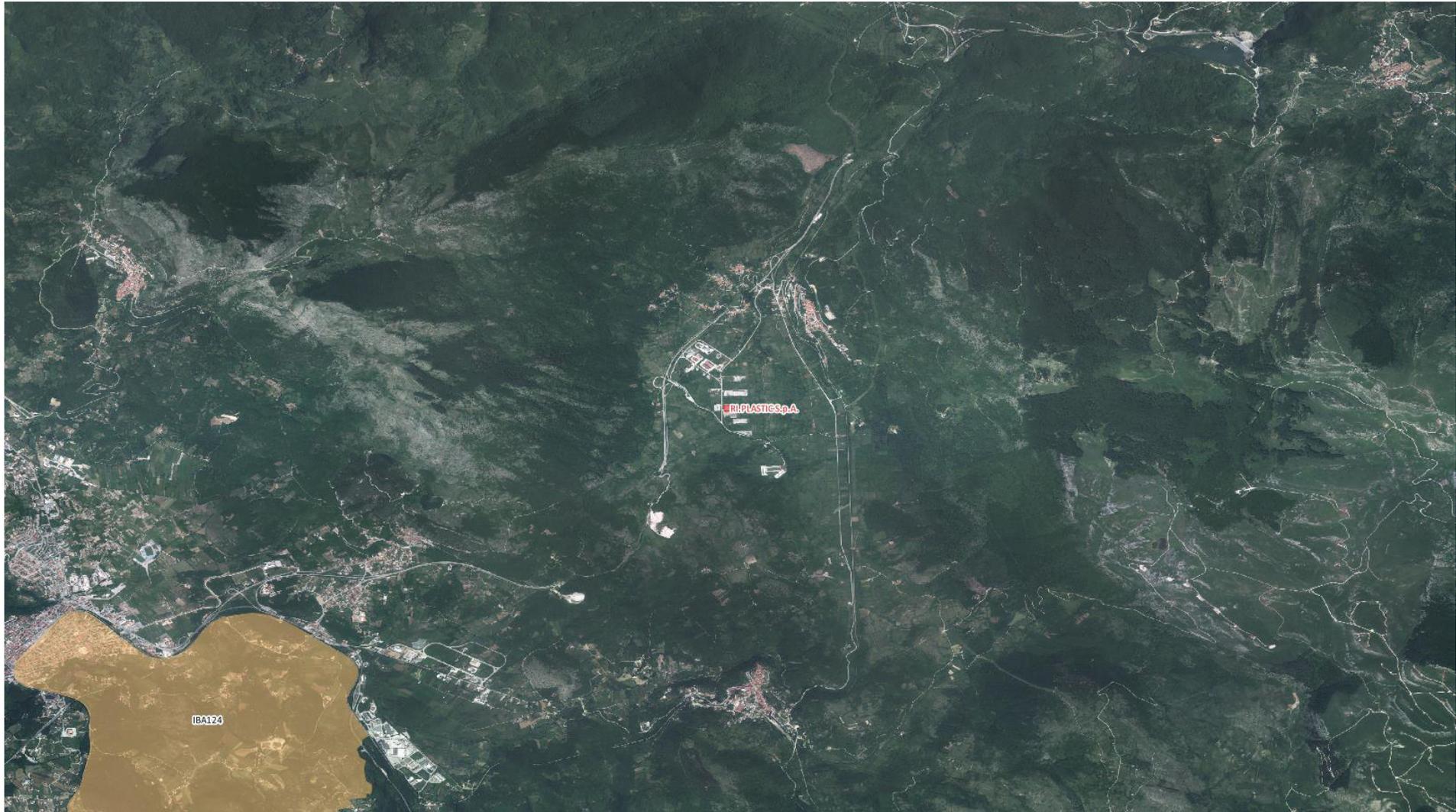


Figura 1.2.2: C.L.C. 2012 III livello: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle caratteristiche ed uso del suolo



Figura 1.2.3: rete Natura: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree per la conservazione della biodiversità



**Figura 1.2.4:** IBA: ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree importanti per gli uccelli

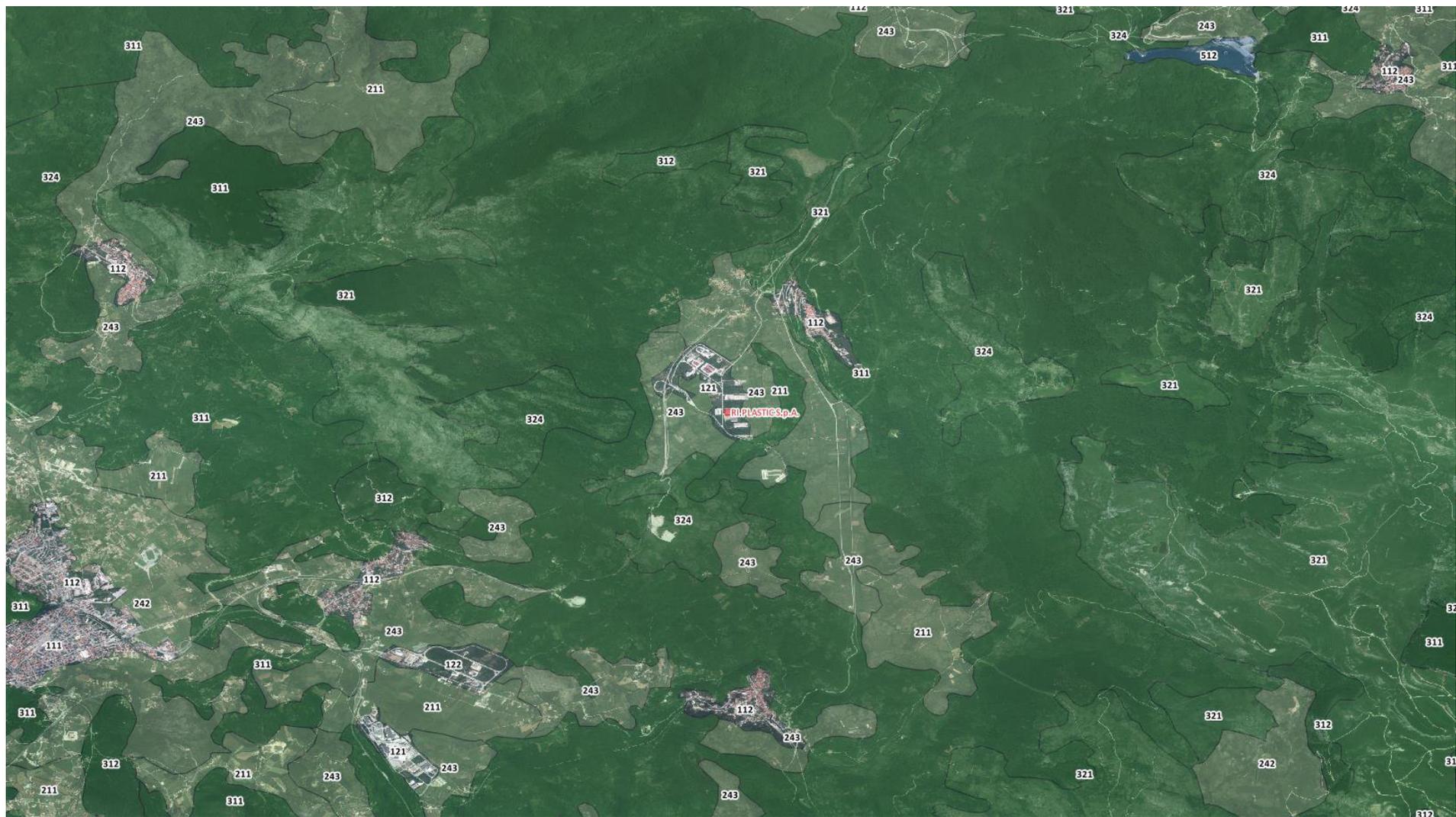


Figura 1.2.5: aree naturali protette (6° aggiornamento): ortofoto a colori 2012 con indicazione della localizzazione dell'installazione e delle aree naturali protette

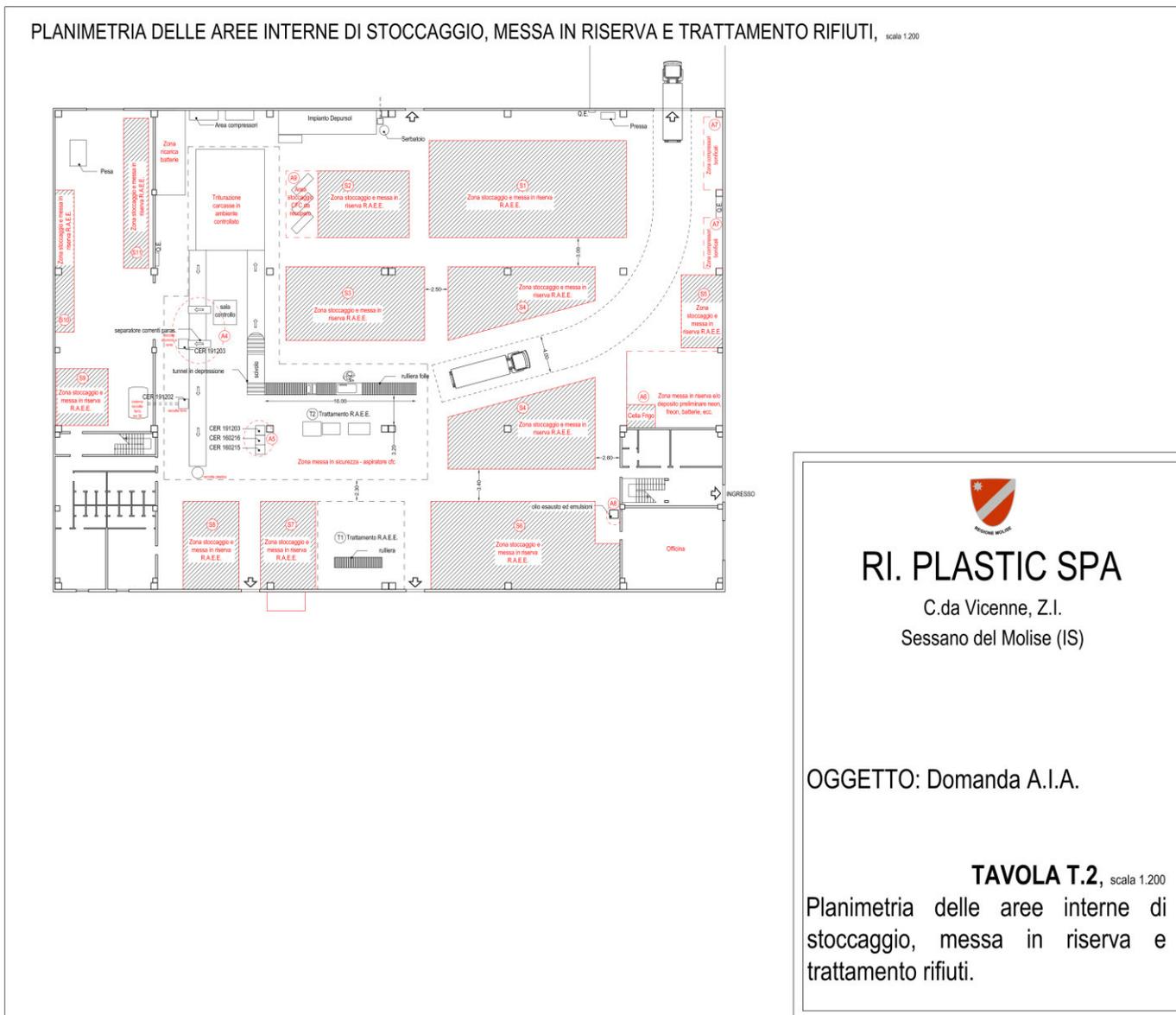


Figura 1.2.6: planimetria generale delle aree interne dell'installazione: assetto "ante operam"

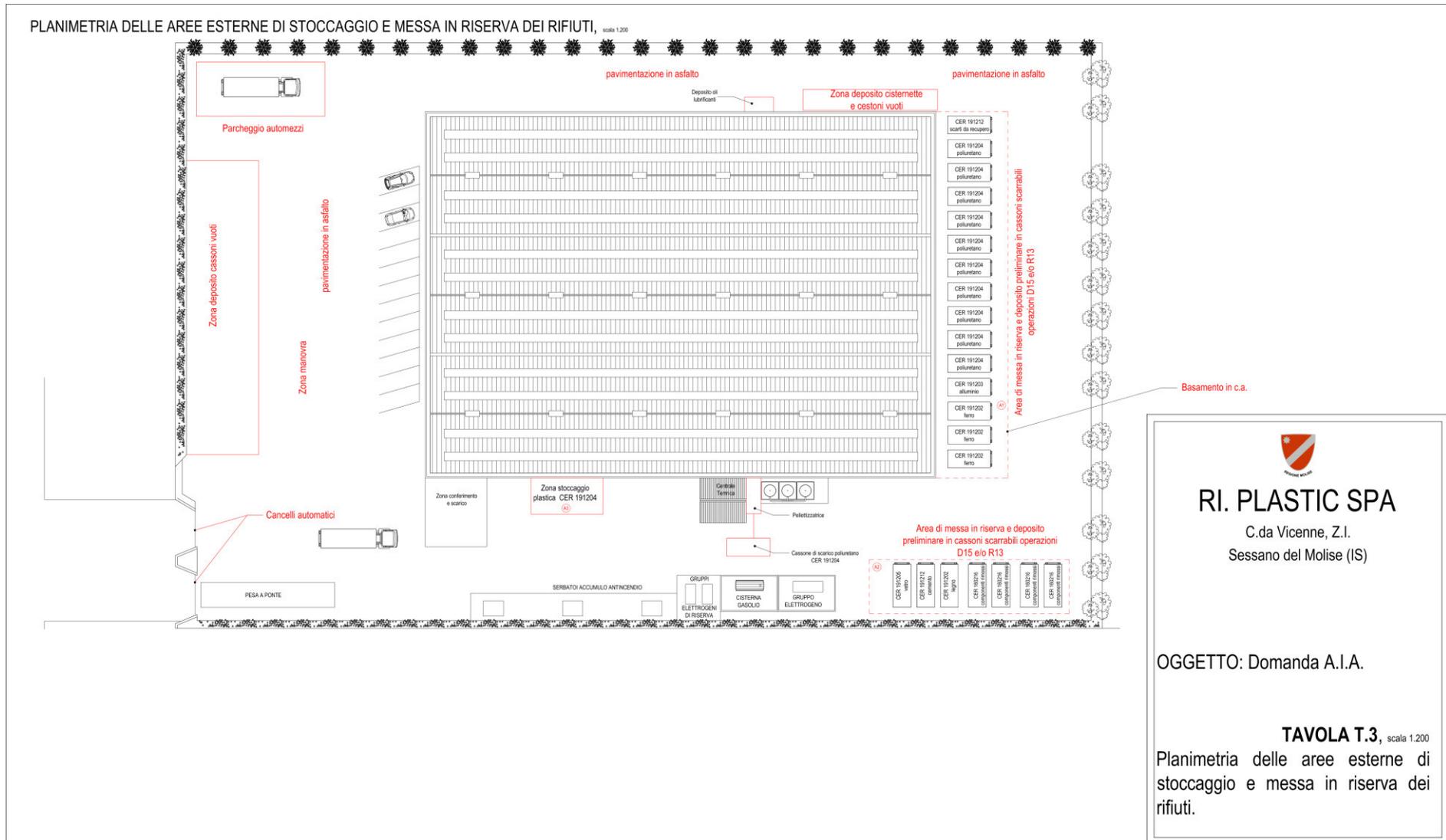


Figura 1.2.7: planimetria generale delle aree esterne dell'installazione: assetto "ante operam"

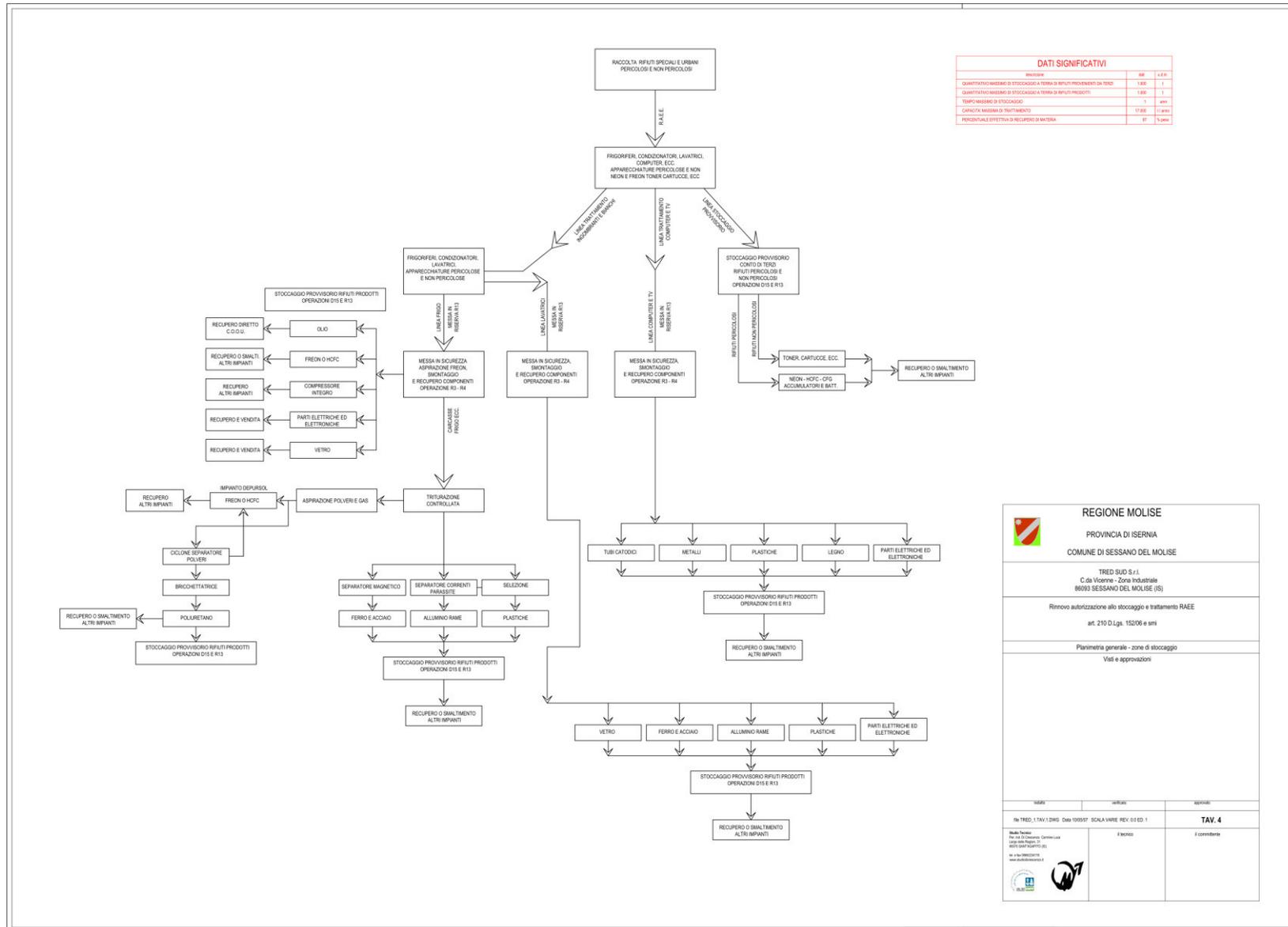


Figura 1.2.8: schema a blocchi del processo produttivo: assetto “ante operam”

## 2 Descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

### 2.1 Premessa

Di seguito si riporta la descrizione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A., ubicata in C.da Vicenne, s.n.c., in località area P.I.P. del Comune di SESSANO del MOLISE (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam"), proposte dal Gestore con l'istanza n. 136339/2017 del 24/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature R.A.E.E. e non – Comune di SESSANO del MOLISE. Proponente RI.PLASTIC S.p.A." (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16553/2017 del 24/11/2017), con i successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 09/05/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 6558/2018 del 09/05/2018), con le integrazioni volontarie del 09/10/2018 e del 04/12/2018 (acquisite rispettivamente ai prott. ARPA Molise nn. 14203/2018 del 10/10/2018 e 17316/2018 del 04/12/2018) e con gli ulteriori aggiornamenti documentali del 29/05/2019, del 03/06/2019 e del 06/06/2019 (acquisiti rispettivamente ai prott. ARPA Molise n. 8311/2019 del 29/05/2019, n. 8562/2019 del 03/06/2019 e n. 8806/2019 del 06/06/2019).

### 2.2 Modifiche progettuali dell'attività principale IPPC codice 5.5

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico proposte dal Gestore con l'istanza n. 136339/2017 del 24/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R., nonché con i successivi aggiornamenti documentali del 09/05/2018, del 09/10/2018, del 04/12/2018, del 29/05/2019, del 03/06/2019 e del 06/06/2019, nel loro contesto:

- riguardano l'esercizio dell'attività principale IPPC codice 5.5 di accumulo temporaneo delle tipologie di rifiuti conferiti in "conto terzi" ed in "conto proprio" e delle tipologie di rifiuto decadenti dalle attività di trattamento in "conto proprio";
- riguardano l'esercizio dell'attività connessa alla principale di trattamento in "conto proprio" delle tipologie di rifiuti inizialmente avviate alla fase di stoccaggio provvisorio in "conto proprio".

Consistono:

- nella riorganizzazione/rimodulazione delle aree interne ed esterne di stabilimento destinate all'accumulo temporaneo di tutte le tipologie di rifiuti già autorizzati:
  1. stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree interne ed in aree esterne di stabilimento destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" ed allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio";
  2. stoccaggi temporanei di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" ed allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio";
- nell'aumento da 1000 t a 1528 t della capacità produttiva della fase di stoccaggio temporaneo di rifiuti, intesa in termini di quantitativi massimi istantanei di stoccaggio delle tipologie di rifiuti già autorizzati;
- nell'aumento da 7000 t/anno a 25000 t/anno della capacità complessiva di trattamento in "conto proprio", intesa in termini di quantitativi annui massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti già autorizzati;
- nella realizzazione delle opere edilizie di sistemazione degli spazi esterni di stabilimento;
- nella dismissione del punto di emissione in atmosfera non soggetto a monitoraggio e controllo, già censito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico ex art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, E2 "gruppo elettrogeno" (impianto di combustione di potenza termica nominale 456 KW<sub>t</sub> alimentato a gasolio);
- nella dismissione del punto di emissione idrica S2 esistente, già autorizzato con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016;
- nella canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte: una superficie scolante scoperta pertinente servita di sistema di drenaggio di 6700 m<sup>2</sup>;
- nella canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte: una superficie scolante coperta pertinente servita di sistema di drenaggio di 4060 m<sup>2</sup>;
- nell'avviamento delle acque reflue di processo (essenzialmente acque di condensa del vapore provenienti dall'impianto di recupero dei gas espandenti del poliuretano) a deposito temporaneo ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 ed alle successive e pertinenti operazioni in conferimento conto terzi di recupero o di smaltimento;

- nella posa in opera ed esercizio del nuovo impianto di trattamento delle acque reflue di dilavamento, consistente principalmente nell'impianto di prima pioggia in accumulo di fabbricazione STARPLAST mod. IPP A 33000 AS (informazioni tecniche: idoneo a trattare i reflui di dilavamento di superfici pavimentate, composto da scolmatore per la separazione delle acque di prima pioggia e lo sfioro delle ulteriori acque di seconda pioggia, vasca di accumulo per il contenimento delle acque di prima pioggia, rilancio a mezzo pompa sommergibile al deoliatore a coalescenza per l'eliminazione di oli e grassi presenti nelle acque accumulate; deoliatore a forma cilindrica verticale, con cartuccia estraibile con filtro a coalescenza per l'aggregazione e la separazione delle particelle di liquido leggero realizzato secondo quanto previsto dalla UNI EN 858-1/2 Classe 1 a marcatura CE e certificazione DOP e idoneo allo scarico in acque superficiali o a trattamenti successivi; bacino interrato di capacità 33580 l, adeguato all'accumulo di 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta pertinente servita di sistema di drenaggio di 6700 m<sup>2</sup>; rendimenti depurativi: sostanze sedimentabili > 90%, idrocarburi totali < 5 mg/l);
- relativamente alle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, nella separazione delle acque di prima pioggia, nello sfioro delle ulteriori acque di seconda pioggia verso lo scarico finale e nell'accumulo preventivo delle acque di prima pioggia e successiva chiarificazione prima dello scarico finale;
- nell'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S2 "acque di prima pioggia e di lavaggio", recapitanti in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE, per lo scarico delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte preventivamente separate, accumulate e chiarificate: il punto di emissione idrica S2 "acque di prima pioggia" è idoneo al prelievo di campioni di acque reflue nel punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 "acque di prima pioggia";
- nell'attivazione del nuovo punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali", per la regimazione delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte (acque pluviali): il punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali" è idoneo al prelievo di campioni di acque reflue parziali nel punto assunto a riferimento per il campionamento PP3 "acque di seconda pioggia"; per il punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali" il ricettore finale dello scarico è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Vallone Cimberne" (codice N011.007.011.04.04), tributario del reticolo idrografico superficiale "Rio Fonte La Gatta" (codice N011.007.011.04.02), "Rio Carpino" (codice N011.007.011.04), "Fiume Carpino" (codice N011.007.011), "Fiume Cavaliere" (codice N011.007) e "Fiume Volturno" (codice N011).

### 2.3 Valutazioni delle pressioni ambientali

In Allegato 1 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla fase esistente di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

Si implementa la nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto proprio", costituita dalla riorganizzazione/rimodulazione della fase esistente di STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio".

In Allegato 2 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto proprio", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

Si implementa la nuova fase di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", costituita dalla riorganizzazione/rimodulazione delle fasi esistenti di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" in "conto proprio" (LINEA T2), TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "grandi bianchi" in "conto proprio" (LINEA T1) e TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "computer" in "conto proprio" (LINEA T1).

In Allegato 3 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", mediante le operazioni di recupero R3 ed R4.

Si implementa la nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI, costituita dalla riorganizzazione/rimodulazione della fase esistente di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio".

In Allegato 4 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata dalla seguente riorganizzazione/rimodulazione delle aree interne ed esterne di stabilimento destinate all'accumulo temporaneo di tutte le tipologie di rifiuti.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc....), destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" ed allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto proprio".

---

Identificativo stoccaggio: S1

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 108 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S2

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 40 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S3

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 83 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S4

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 153 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S5

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 42 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S6

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 41 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S7

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 17 t

tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S8

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 17 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S9

tipologie rifiuti: 16 02 11\* e 20 01 23\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 36 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S10

tipologie rifiuti: 16 02 14 e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 46 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S11

tipologie rifiuti: 16 02 14 e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 87 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S12

tipologie rifiuti: 16 02 13\* e 20 01 35\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 59 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S13

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 20 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S14

tipologie rifiuti: 16 02 11\* e 20 01 23\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 36 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S15

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 33 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S16

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 20 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Per le predette tipologie di rifiuti, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15, è pari a 878 t.

Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc....), destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" ed allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI.

---

Identificativo stoccaggio: A1.1

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 15 01 03 16 02 16, 17 01 01, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 07, 19 12 12 e 19 12 15  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: A1.2

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"  
tipologie rifiuti: 08 03 18, 08 03 99, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 22, 16 01 99, 16 02 14, 16 02 16, 16 03 06, 16 05 05, 16 06 04, 16 06 05, 17 02 01, 17 02 03, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 05, 17 04 06, 17 04 07, 17 04 11, 20 01 34, 20 01 36, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99, 20 03 01, 20 03 07 e 20 03 99  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: A2.1

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 15 01 03, 16 02 16, 17 01 01, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 07, 19 12 12 e 19 12 15  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: A2.2

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"  
tipologie rifiuti: 08 03 18, 08 03 99, 12 01 05, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 22, 16 01 99, 16 02 14, 16 02 16, 16 03 06, 16 05 05, 16 06 04, 16 06 05, 17 02 01, 17 02 03, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 05, 17 04 06, 17 04 07, 17 04 11, 19 12 02, 19 12 03, 20 01 34, 20 01 36, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99, 20 03 01, 20 03 07 e 20 03 99  
operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A3

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 19 12 04  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: big bags  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A4

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 16 02 16, 19 12 02, 19 02 03, 19 12 05, 19 12 07 e 19 12 12  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A5.1

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 15 01 03, 16 02 16, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 05, 19 12 07 e 19 12 12  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A5.2

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 16 02 15\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A6.1

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 14 06 01\*, 16 01 08\*, 16 01 09\*, 16 01 21\*, 16 02 09\*, 16 02 10\*, 16 02 13\*, 16 02 15\*, 16 03 03\*, 16 03 05\*, 16 05 04\*, 16 06 01\*, 16 06 02\*, 16 06 03\*, 16 06 06\*, 16 08 02\*, 16 08 07\*, 17 02 04\*, 17 04 09\*, 17 04 10\*, 17 06 04, 17 09 01\*, 17 09 02\*, 17 09 03\*, 19 02 04\*, 19 02 07\*, 19 02 11\*, 19 10 05\*, 19 12 06\*, 19 12 11\*, 20 01 13\*, 20 01 15\*, 20 01 19\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 25\*, 20 01 26\*, 20 01 27\*, 20 01 29\*, 20 01 31\*, 20 01 33\*, 20 01 35\* e 20 01 37\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: scaffalature, bancali in legno, big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A6.2

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"  
tipologie rifiuti: 08 03 17\*, 14 06 01\*, 14 06 02\*, 14 06 03\*, 16 01 08\*, 16 01 09\*, 16 01 10\*, 16 01 21\*, 16 02 09\*, 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 15\*, 16 03 03\*, 16 03 05\*, 16 05 04\*, 16 06 01\*, 16 06 02\*, 16 06 03\*, 16 06 06\*, 16 08 07\*, 20 01 35\*, 20 01 13\*, 20 01 15\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 33\*, 20 01 14\* e 20 01 17\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido

tipologia: scaffalature, bancali in legno, big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A6.3

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"

tipologie rifiuti: 08 03 17\*, 14 06 01\*, 14 06 02\*, 14 06 03\*, 16 01 08\*, 16 01 09\*, 16 01 10\*, 16 01 21\*, 16 02 09\*, 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 15\*, 16 03 03\*, 16 03 05\*, 16 05 04\*, 16 06 01\*, 16 06 02\*, 16 06 03\*, 16 06 06\*, 16 08 07\*, 20 01 35\*, 20 01 13\*, 20 01 15\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 33\*, 20 01 14\* e 20 01 17\*

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: a terra in cumuli, ceste metalliche

ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A7

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI

tipologie rifiuti: 16 02 16

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: scaffalature, bancali in legno

ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A8

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI

tipologie rifiuti: 13 02 05\*, 13 02 08\*, 13 05 07\* e 15 02 02\*

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: liquido, solido

tipologia stoccaggio: serbatoi a norma, ceste

ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A9

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI

tipologie rifiuti: 06 13 02\* e 14 06 01\*

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: liquido, solido

tipologia stoccaggio: bombole a norma, big bags

ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A10

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI

tipologie rifiuti: 13 02 05\*, 13 02 08\*, 13 05 07\* e 15 02 02\*

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: polverulento

tipologia stoccaggio: serbatoi a norma, ceste

ubicazione: aree esterne di stabilimento

Per le predette tipologie di rifiuti, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, è pari a 650 t.

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata:

- dall'aumento da 1000 t a 1528 t del quantitativo massimo istantaneo di rifiuti da avviare allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15: la variazione del quantitativo massimo istantaneo autorizzato di rifiuti da 1000 t a 1528 t dà luogo ad un incremento della capacità produttiva autorizzata dell'impianto esistente IPPC codice 5.5 del 52.8%, superiore al valore di soglia IPPC di 50 t;

- dall'aumento da 7000 t/anno a 25000 t/anno del quantitativo massimo di rifiuti da avviare al trattamento in "conto proprio", mediante le operazioni di recupero R3 ed R4: la variazione dei quantitativi autorizzati di rifiuti da 7000 t/anno a 25000 t/anno dà luogo all'esercizio delle nuove attività IPPC codici 5.1 e 5.3, lettera b).

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata dalla dismissione del punto di emissione in atmosfera non soggetto a monitoraggio e controllo, già censito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico ex art. 272, comma 1, del D.lgs. 152/2006 dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, E2 "gruppo elettrogeno" (impianto di combustione di potenza termica nominale 456 KW<sub>t</sub> alimentato a gasolio).

Alla luce del riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017, si procederà alla revisione del quadro prescrittivo di cui ai paragrafi 4.18.1, 4.18.2, 4.18.3 e 4.18.4 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016:

- per il punto di emissione in atmosfera E1 "linea triturazione frigoriferi" la revisione del quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.18.1 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016 tiene conto anche della pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul "trattamento dei rifiuti" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018;
- per i punti di emissione in atmosfera E5 "sistemi di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento" ed E6 "sistemi di aspirazione fumi prodotti dalla caldaia a metano", non è più riconosciuta la sussistenza della condizione di non applicazione del Titolo I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 ai sensi dell'art. 272, comma 5, del D.Lgs. 152/2006.

sigla	descrizione dei punti di emissione in atmosfera	processo che genera l'emissione in atmosfera	tipologia di sostanza emessa	portata emessa (m <sup>3</sup> /h)	durata emissione	
					h/d	g/anno
E1	triturazione frigoriferi	trattamento rifiuti TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" in "conto proprio" (LINEA T2)	polveri n-pentano freon 11 freon 113 freon 125	1410	18.6	-
E5	sistemi di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento	combustione carburanti per autotrazione	polveri NO <sub>x</sub> SO <sub>x</sub>	-	-	-
E6	sistemi di aspirazione fumi prodotti dalla caldaia a metano	combustione gas naturale	polveri NO <sub>x</sub> CO	-	-	-

**Tabella 2.3.1:** punti di emissione in atmosfera, con indicazione della tipologia e della durata: assetto "post operam"

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata dalla dismissione del punto di emissione idrica soggetto a monitoraggio e controllo, già autorizzato con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, S2 di acque reflue industriali e di dilavamento recapitanti in pubblica fognatura.

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata dall'avviamento delle acque reflue di processo (essenzialmente acque di condensa del vapore provenienti dall'impianto di recupero dei gas espandenti del poliuretano) a deposito temporaneo ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 ed alle successive e pertinenti operazioni in conferimento conto terzi di recupero o di smaltimento.

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata, relativamente alla gestione delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, nella separazione delle acque di prima pioggia, nello sfioro delle ulteriori acque di seconda pioggia verso lo scarico finale e nell'accumulo preventivo delle acque di prima pioggia e successiva chiarificazione prima dello scarico finale. In considerazione delle modalità gestionali aziendali, l'installazione sarà caratterizzata, nel suo assetto funzionale "post operam", dai seguenti flussi di acqua reflue:

- acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, raccolte, convogliate, separate dalle eccedenti acque di seconda pioggia, preventivamente raccolte nella pertinente vasca di prima pioggia (bacino interrato di capacità 33580 l, adeguato all'accumulo di 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita sulla superficie scolante scoperta pertinente servita di sistema di drenaggio di 6700 m<sup>2</sup>), preventivamente chiarificate nell'impianto di prima pioggia in accumulo di fabbricazione STARPLAST mod. IPP A 33000 AS (rendimenti depurativi: sostanze sedimentabili > 90%, idrocarburi totali < 5 mg/l) e recapitanti in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE nel nuovo punto di emissione idrica S2 "acque di prima pioggia e di

*lavaggio*": in relazione delle attività svolte nell'installazione, c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori (verosimilmente si può ipotizzare un dilavamento che produce un inquinamento di solidi sedimentabili ed idrocarburi), lo scarico delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte recapitanti in pubblica fognatura servita da depuratore è uno scarico di acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), dell'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora semplicemente "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE, da assoggettare al regime autorizzatorio di acque reflue industriali per gli effetti del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, della ricorrente disciplina regionale; inoltre, il dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi ricettori, verosimilmente, si esaurisce con le acque di prima pioggia;

- acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, convogliate, separate dalle acque di prima pioggia e recapitanti in acque superficiali nel territorio comunale di SESSANO del MOLISE nel nuovo punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali": lo scarico di acque di seconda pioggia recapitanti in corpo idrico superficiale non è contemplato dalla "Disciplina Scarichi".

Nel suo assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. sarà caratterizzata, dalla canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte prima dello scarico finale. L'installazione sarà caratterizzata, nel suo assetto funzionale "post operam", dai seguenti flussi di acqua reflue:

- acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte (acque pluviali), raccolte, convogliate e recapitanti in acque superficiali, congiuntamente alle predette acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici scoperte di stabilimento, nel territorio comunale di SESSANO del MOLISE nel nuovo punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali": lo scarico delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte recapitanti in acque superficiali è uno scarico di acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Disciplina Scarichi".

sigla	descrizione dei punti di emissione idrica	corpo ricettore	tipologia scarico	durata emissione	
				h/d	d/settimane
S2 PP2	acque di prima pioggia e di dilavamento acque di prima pioggia ex art. 2, comma 1, lettera c), della "Disciplina Scarichi" scolanti sulle superfici scoperte, raccolte, convogliate, separate dalle eccedenti acque di seconda pioggia, preventivamente raccolte nella pertinente vasca di prima pioggia, preventivamente chiarificate nell'impianto di prima pioggia in accumulo di fabbricazione STARPLAST mod. IPP A 33000 AS e recapitanti in pubblica fognatura servita da depuratore	pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE	acque reflue di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera e), della "Direttiva Scarichi"	-	-
S3 PP3	acque di seconda pioggia regimazione delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, convogliate, separate dalle acque di prima pioggia e recapitanti in acque superficiali.	"Vallone Cimberne" (codice N011.007.011.04.04)	acque di seconda pioggia, non classificate ai sensi della "Disciplina Scarichi"	-	-
S3	acque meteoriche scolanti sulle superfici coperte (acque pluviali) regimazione delle acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte, raccolte, convogliate e recapitanti in acque superficiali.	"Vallone Cimberne" (codice N011.007.011.04.04)	acque meteoriche di dilavamento ex art. 2, comma 1, lettera d), della "Direttiva Scarichi"	-	-

**Tabella 2.3.2:** punti di emissione idrica, con indicazione del corpo ricettore, della tipologia dello scarico e della durata



SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO DI PROGETTO

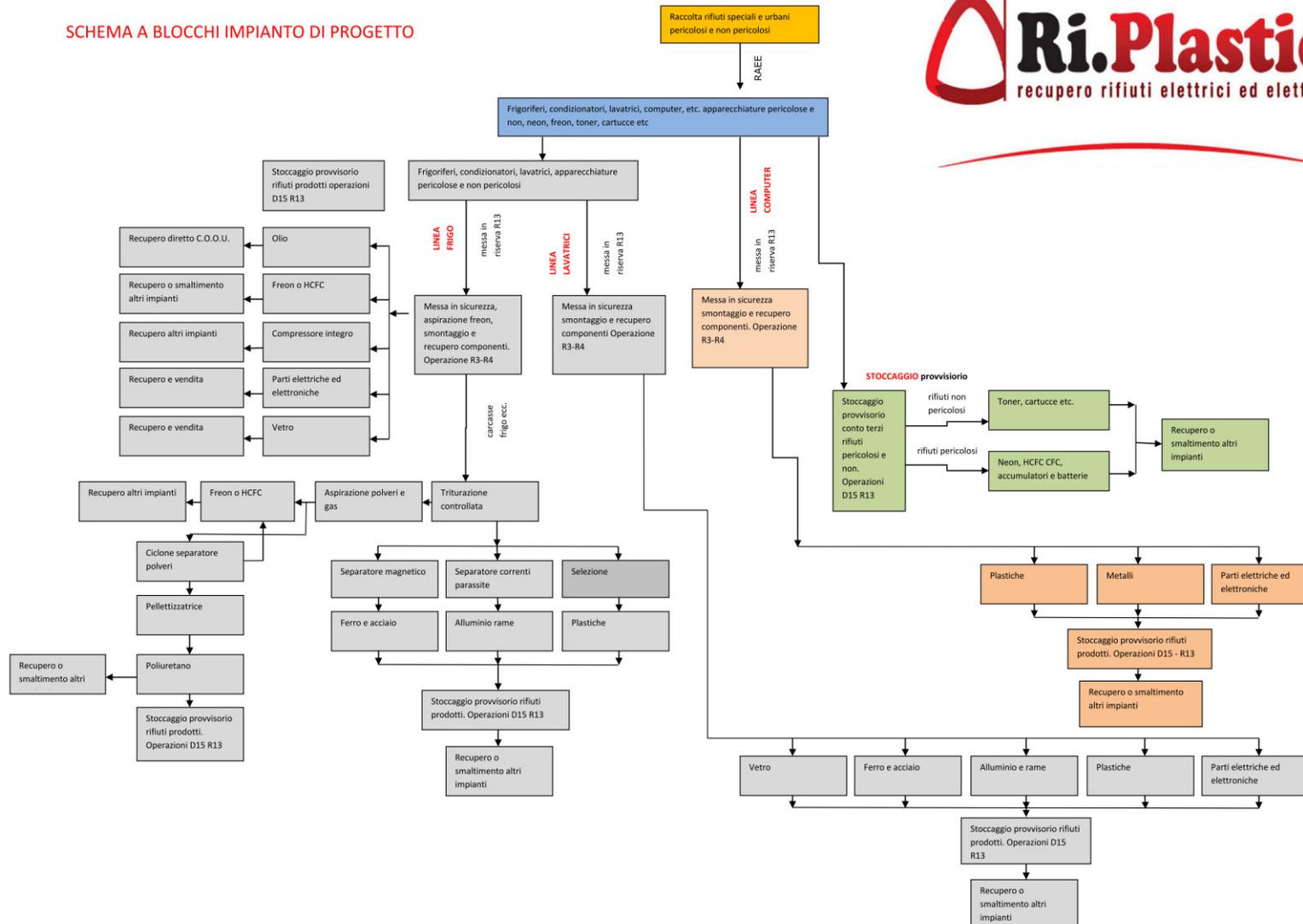


Figura 2.3.2: schema a blocchi del processo produttivo: assetto “post operam”

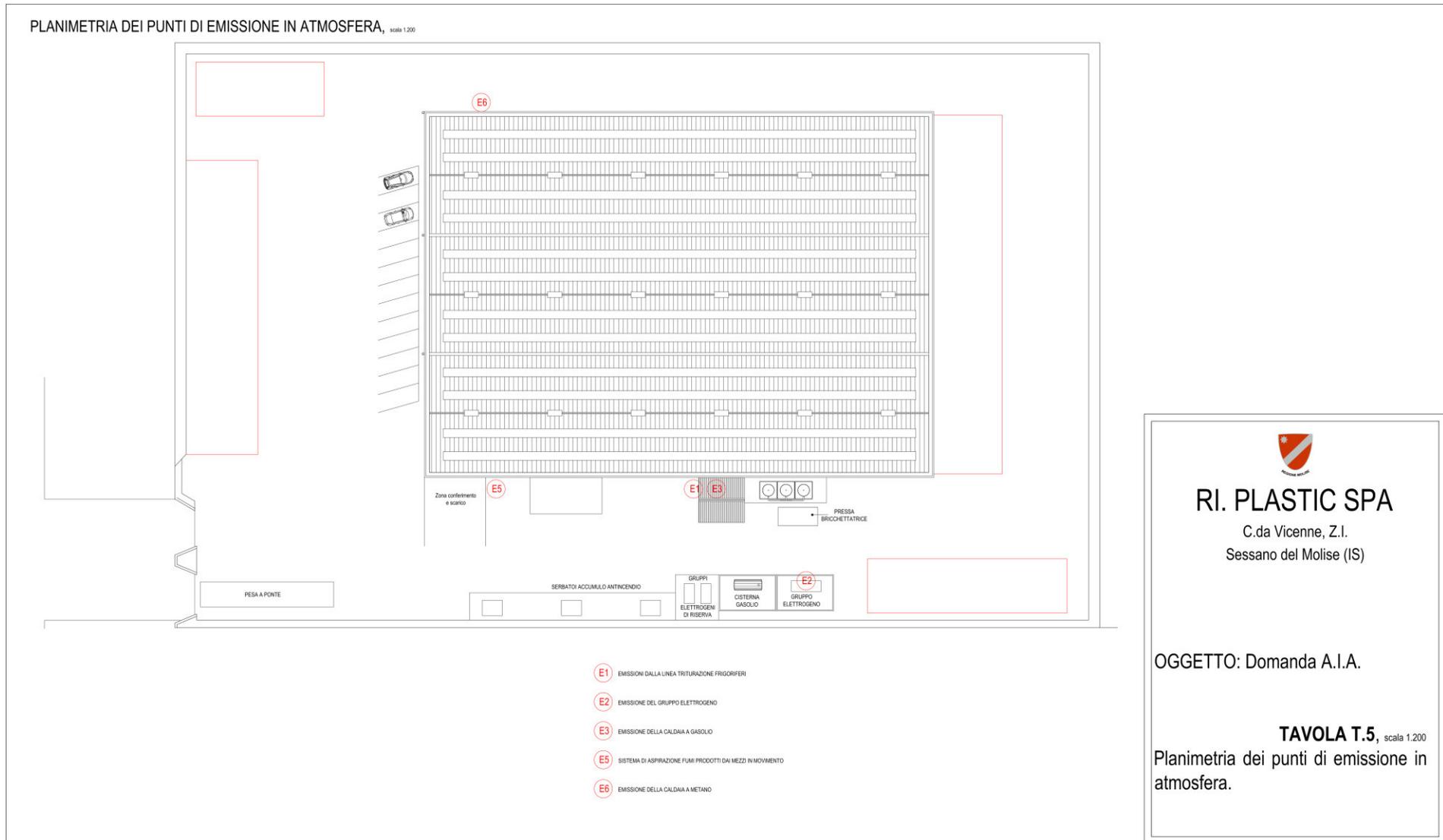


Figura 2.3.3: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto "ante operam"

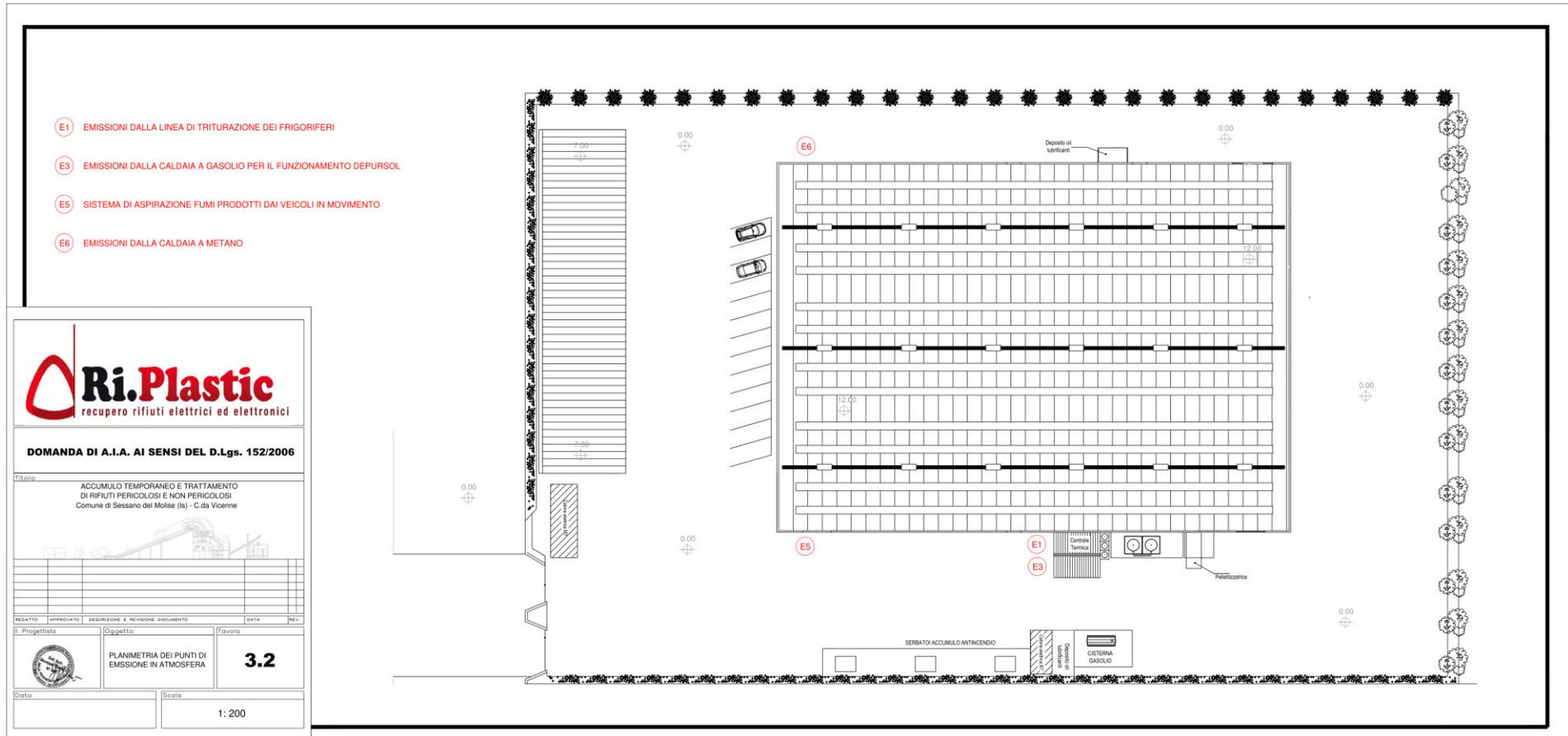


Figura 2.3.4: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni in atmosfera: assetto “post operam”

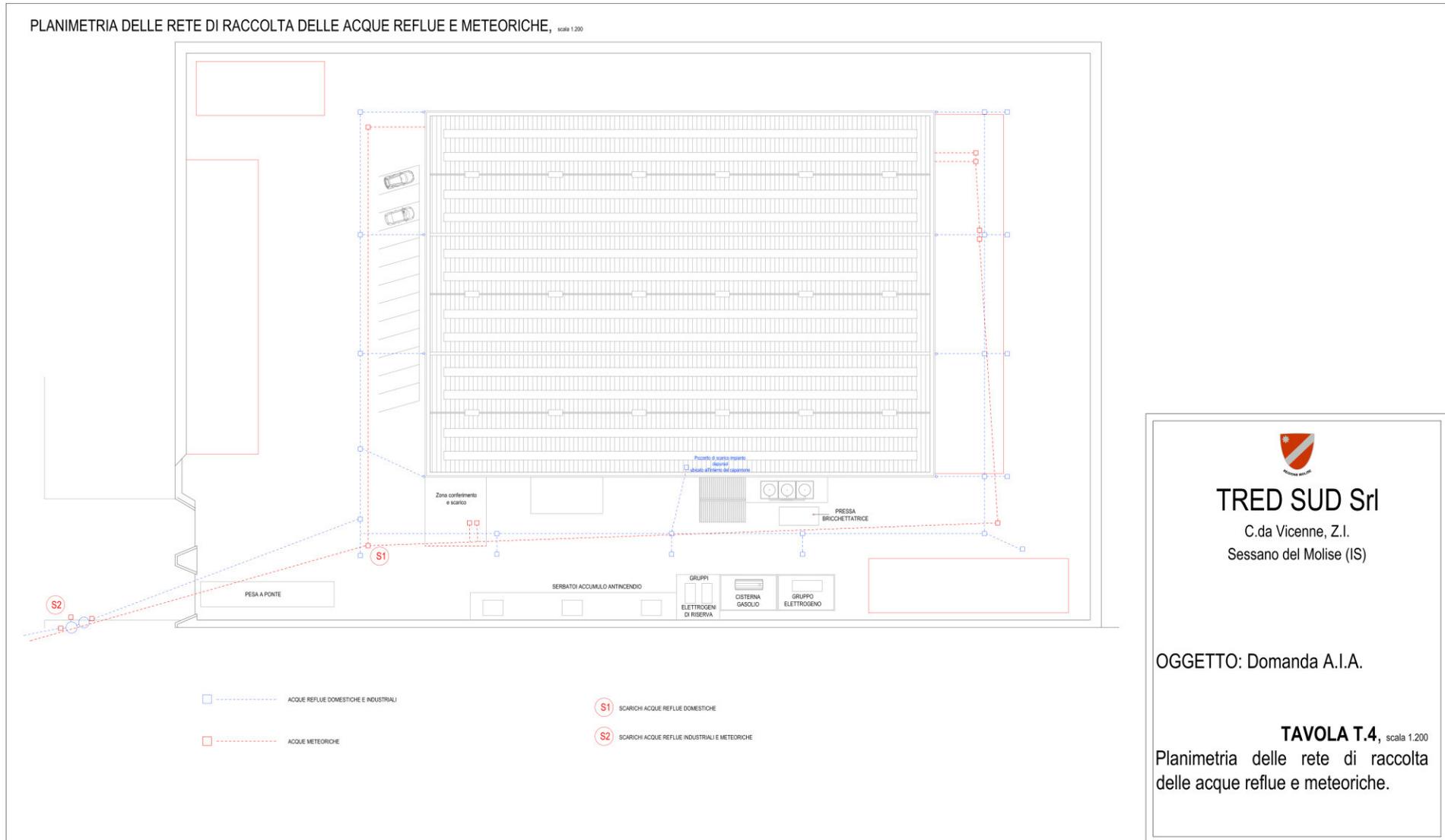


Figura 2.3.5: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto “ante operam”

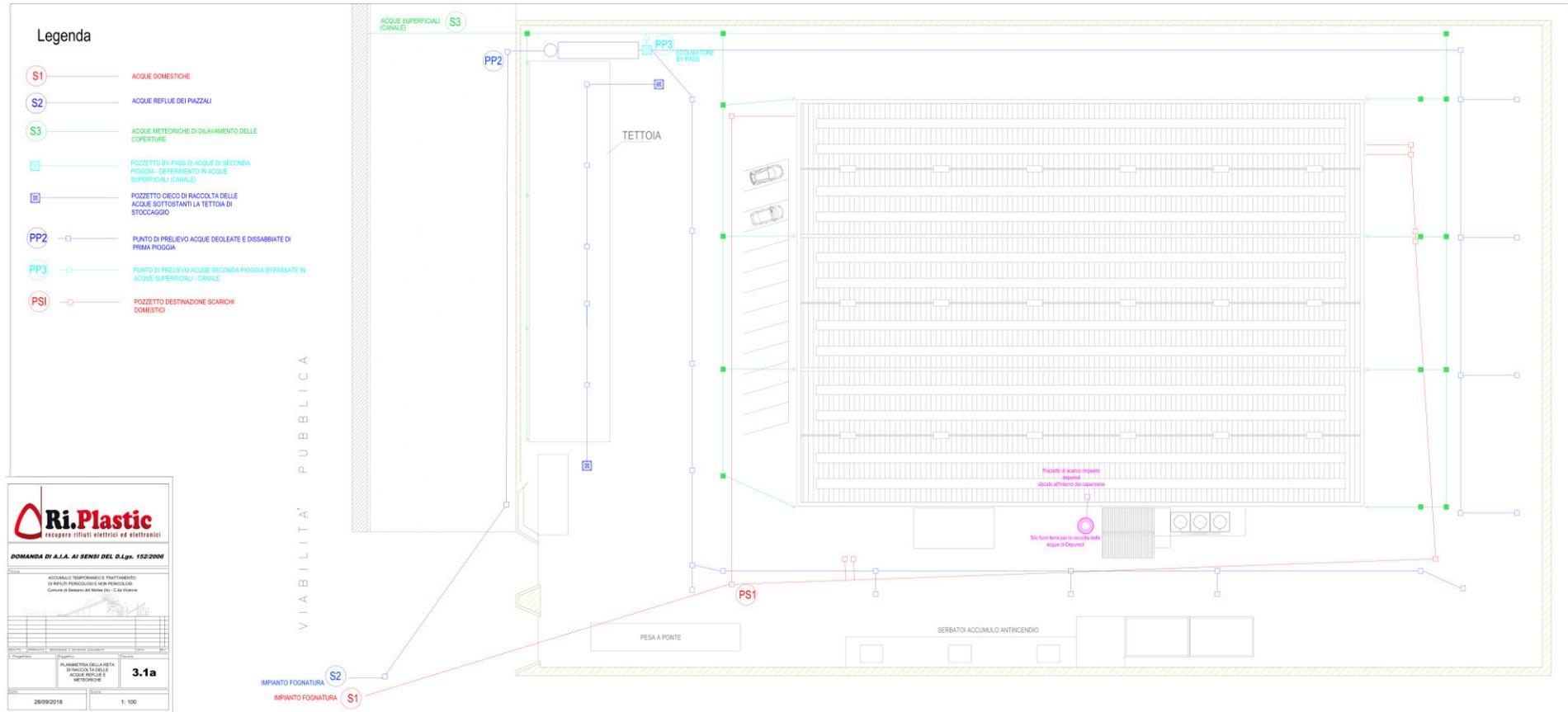


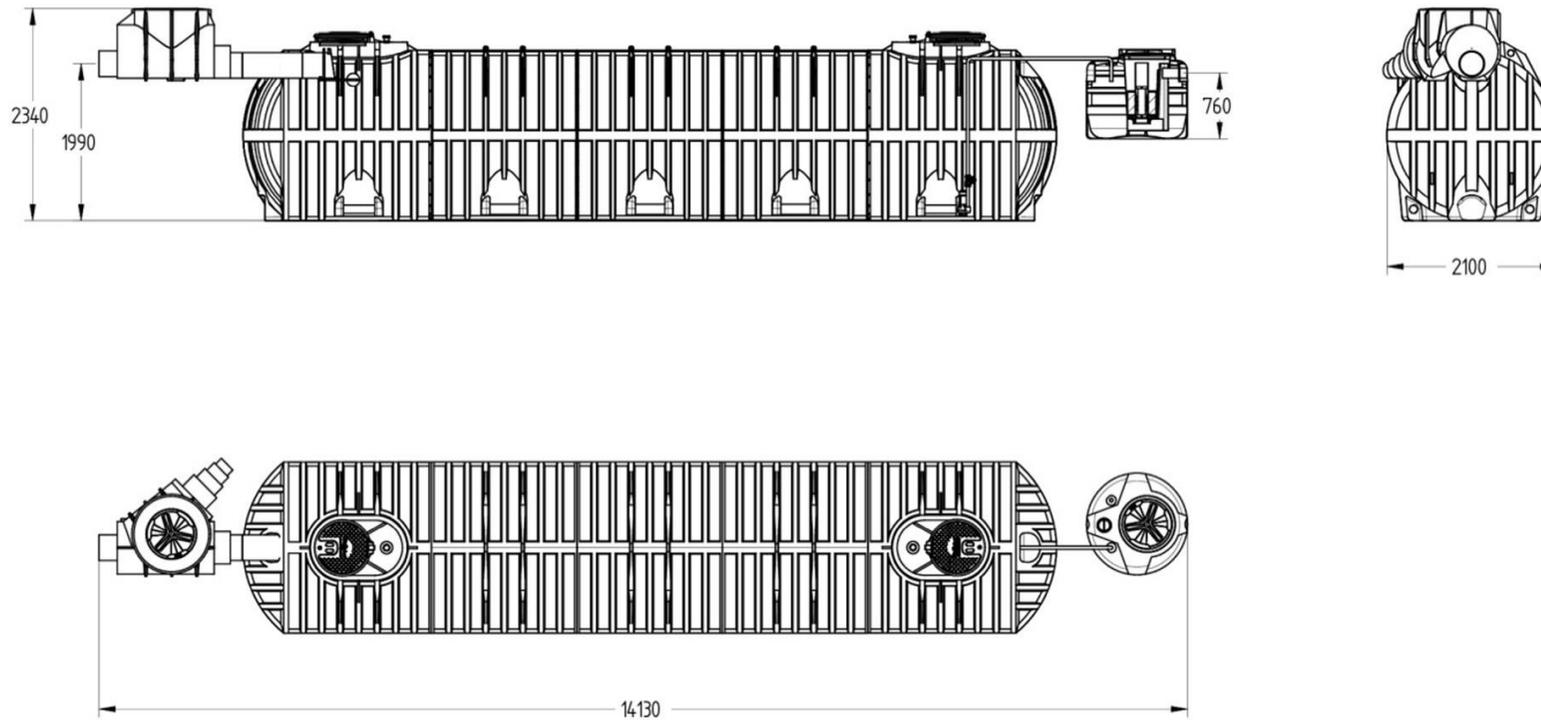
Figura 2.3.6: planimetria generale di stabilimento con indicazione dei punti di emissioni idrica: assetto "post operam"

Allegato: DTF01

Descrizione: Impianto prima pioggia in accumulo 33000 Lt



Codice: IPPA 33000 AS



DISEGNO TECNICO



REVISIONE : 01	NOME	DATA	MATERIALE	PESO	SCALA
Disegnato	N. Grassi	01/03/2018	LLOPE	1197 kg	150
Controllato	G. Saltarelli	01/03/2018			
Approvato	P. Dell'Onfe	01/03/2018			

© E' vietata la riproduzione e/o la diffusione di questo documento, totale o in parte.

NOTA: le dimensioni dei manufatti realizzati in PE tramite stampaggio rotazionale, possono avere una tolleranza del +/- 3%

Figura 2.3.7: pianta e prospetti dell'impianto di prima pioggia in accumulo di fabbricazione STARPLAST mod. IPP A 33000 AS

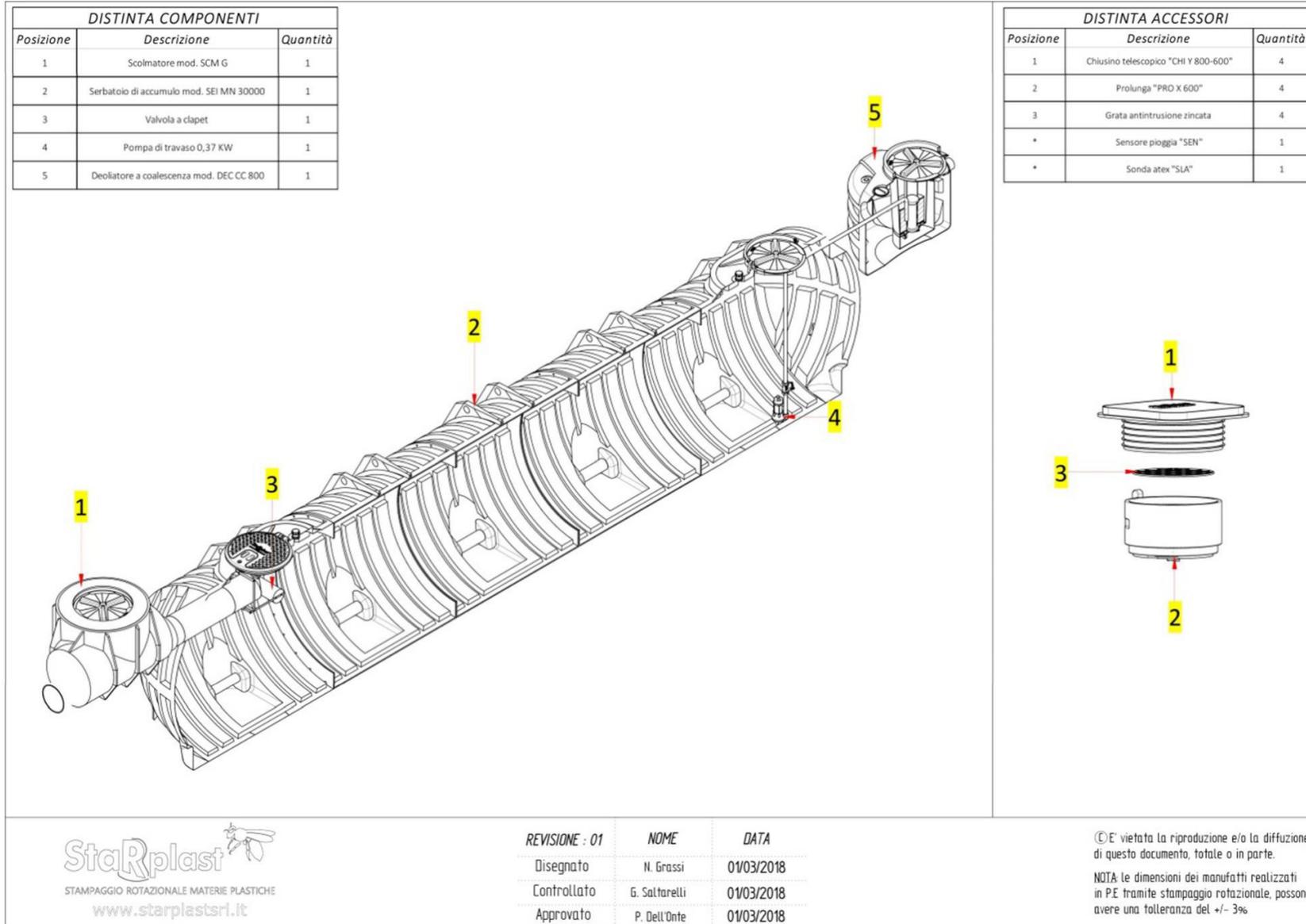


Figura 2.3.8: sezione dell'impianto di prima pioggia in accumulo di fabbricazione STARPLAST mod. IPP A 33000 AS

### 3 Valutazione delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico

#### 3.1 Premessa

Di seguito si riportano le valutazioni delle modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico funzionale dell'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A., ubicata in C.da Vicenne, s.n.c., in località area P.I.P. del Comune di SESSANO del MOLISE (che definiscono il ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "post operam"), proposte dal Gestore con l'istanza n. 136339/2017 del 24/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature R.A.E.E. e non – Comune di SESSANO del MOLISE. Proponente RI.PLASTIC S.p.A." (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16553/2017 del 24/11/2017), con i successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 09/05/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 6558/2018 del 09/05/2018), con le integrazioni volontarie del 09/10/2018 e del 04/12/2018 (acquisite rispettivamente ai prott. ARPA Molise nn. 14203/2018 del 10/10/2018 e 17316/2018 del 04/12/2018) e con gli ulteriori aggiornamenti documentali del 29/05/2019, del 03/06/2019 e del 06/06/2019 (acquisiti rispettivamente ai prott. ARPA Molise n. 8311/2019 del 29/05/2019, n. 8562/2019 del 03/06/2019 e n. 8806/2019 del 06/06/2019).

#### 3.2 Modifiche al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico dell'installazione esistente IPPC codice 5.5

Le modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico proposte dal Gestore con l'istanza n. 136339/2017 del 24/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R., nonché con i successivi aggiornamenti documentali del 09/05/2018, del 09/10/2018, del 04/12/2018, del 29/05/2019, del 03/06/2019 e del 06/06/2019, nel loro contesto:

- danno luogo ad un incremento della capacità produttiva autorizzata dell'impianto esistente IPPC codice 5.5 del 52.8%, superiore al valore di soglia IPPC di 50 t;
- comportano l'avvio nell'installazione delle nuove attività IPPC codici 5.1 e 5.3, lettera b);
- sono modifiche assoggettate a procedimento di V.I.A.;
- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione in atmosfera di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alle Tabelle A1 ed A2 dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006;
- sempre relativamente alla matrice emissioni in atmosfera comportano un aumento, in termini di flusso di massa complessivo, delle emissioni già autorizzate e derivanti dall'installazione;
- non comportano, in termini di flusso di massa significativo, l'emissione idrica di nuove tipologie di sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 dell'Allegato VI alla Parte III del D.Lgs. 152/2006;
- sempre relativamente alla matrice scarichi idrici, comportano un aumento, in termini di flusso di massa complessivo, delle emissioni già autorizzate e derivanti dall'installazione.

Le predette modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico della attività IPPC codice 5.5, nel loro contesto, sono inquadrabili come "**modifiche sostanziali**".

## 4 Valutazione integrata delle prestazioni ambientali ai requisiti IPPC

### 4.1 Premessa

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A., il riferimento adottato per la valutazione dello stato di applicazione delle B.A.T. sono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul "trattamento dei rifiuti" di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codici 5.1.5.3, lettera b), e 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

### 4.2 Grado di applicazione delle B.A.T. generali per il trattamento dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#1	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#2	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#3	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#4	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#5	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#6	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#7	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#8	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Monitorare le emissioni nell'acqua in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
#9	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Nessuna operazione di rigenerazione solventi esausti, di decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP e di trattamento chimico-fisico di solventi per il recupero del loro poter calorifico.	<input type="checkbox"/>
#10	monitoraggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Screening ambientali in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#11	monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#12	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Piano di gestione degli odori in caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili.
#13	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#14	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#15	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#16	emissioni nell'atmosfera	<input type="checkbox"/>	Nessuna operazione di combustione in torcia. <input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#17	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#18	rumore e vibrazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#19	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#20	emissioni nell'acqua	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente (Tabella 6.1 e Tabella 6.2).
#21	emissioni da inconvenienti e incidenti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#22	efficienza nell'uso dei materiali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione di materiali.	<input type="checkbox"/>
#23	efficienza energetica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#24	riutilizzo degli imballaggi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Scheda 1:** grado di applicazione delle B.A.T. generali

#### 4.3 Grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento meccanico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

##### 4.3.1 B.A.T. generali per il trattamento meccanico dei rifiuti

Le migliori tecniche disponibili generali per il trattamento meccanico dei rifiuti applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#25	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri (Tabella 6.3).

**Scheda 2:** grado di applicazione delle B.A.T. generali per il trattamento meccanico dei rifiuti

##### 4.3.2 B.A.T. per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#26	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#27	deflagrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#28	efficienza energetica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Scheda 3:** grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici

#### 4.3.3 B.A.T. per il trattamento dei R.A.E.E. contenenti VFC e/o VHC

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento dei R.A.E.E. contenenti VFC e/o VHC applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#29	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC e CFC (Tabella 6.4).
#30	esplosioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda 4: grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento dei R.A.E.E. contenenti VFC e/o VHC

#### 4.3.4 B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#31	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC (Tabella 6.5)

Scheda 5: grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

#### 4.3.5 B.A.T. per il trattamento meccanico dei R.A.E.E. contenenti mercurio

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento meccanico dei R.A.E.E. contenenti mercurio applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#32	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di mercurio (Tabella 6.6)

Scheda 6: grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento meccanico dei R.A.E.E. contenenti mercurio

#### 4.3.6 B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#40	prestazione ambientale complessiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
#41	emissioni nell'atmosfera	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri (Tabella 6.8)

Scheda 7: grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

#### 4.3.7 B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

Le migliori tecniche disponibili per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#45	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> BAT-AEL per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC (Tabella 6.9)

**Scheda 8:** grado di applicazione delle B.A.T. per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico

#### 4.3.8 B.A.T. per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB

Le migliori tecniche disponibili per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB applicate sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

B.A.T.	oggetto B.A.T.	B.A.T. applicata (posizione Gestore)	B.A.T. non applicabile	B.A.T. da applicare (adeguamento)
#51	prestazione ambientale complessiva	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Implementazione per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera convogliate della B.A.T. #8.

**Scheda 9:** grado di applicazione delle B.A.T. per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB

## 5 Esercizio delle attività IPPC codici 5 in conformità ai criteri IPPC

### 5.1 Premessa

[5.1.1] Quanto riportato nei successivi paragrafi integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui alla Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016 alla luce:

- dell'istanza n. 136339/2017 del 24/11/2017 per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per il progetto *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature R.A.E.E. e non – Comune di SESSANO del MOLISE. Proponente RI.PLASTIC S.p.A."* (acquisita al prot. ARPA Molise n. 16553/2017 del 24/11/2017) proposta dal Gestore dell'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A., ubicata in C.da Vicenne, s.n.c., in località area P.I.P. del Comune di SESSANO del MOLISE (IS), nonché dei successivi aggiornamenti documentali ex art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs.152/2006 del 09/05/2018 (acquisiti al prot. ARPA Molise n. 6558/2018 del 09/05/2018), delle integrazioni volontarie del 09/10/2018 e del 04/12/2018 (acquisite rispettivamente ai prott. ARPA Molise nn. 14203/2018 del 10/10/2018 e 17316/2018 del 04/12/2018) e degli ulteriori aggiornamenti documentali del 29/05/2019, del 03/06/2019 e del 06/06/2019 (acquisiti rispettivamente ai prott. ARPA Molise n. 8311/2019 del 29/05/2019, n. 8562/2019 del 03/06/2019 e n. 8806/2019 del 06/06/2019);
- dei nuovi elementi istruttori scaturiti dalle odierne disposizioni legislative regionali di cui alla D.C. della Regione MOLISE n. 25 del 06/02/2018;
- dei nuovi elementi istruttori scaturiti dal riordino del quadro normativo di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 introdotto dal D.Lgs. 183/2017;
- dei nuovi elementi istruttori scaturiti dalla pubblicazione delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili sul *"trattamento dei rifiuti"* di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, pertinenti per le attività IPPC codici 5.1. 5.3, lettera b), e 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

[5.1.2] Nel seguito, ove previsto e ritenuto necessario, si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

[5.1.3] Restano comunque valide le norme settoriali di riferimento, in particolare il D.Lgs. 152/2006, e tutte le procedure aziendali operative, gestionali e di controllo ambientale del Gestore, se non modificate dal seguente scenario prescrittivo.

[5.1.4] La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di stoccaggio e di trattamento autorizzata.

[5.1.5] Per gli effetti dell'art. 27-bis, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, resta fermo che la decisione favorevole di concedere il titolo abilitativo ambientale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 è assunta nelle more di adozione del provvedimento di V.I.A. favorevole sul progetto *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e non e di trattamento apparecchiature R.A.E.E. e non – Comune di SESSANO del MOLISE. Proponente RI.PLASTIC S.p.A."*.

### 5.2 Modifiche progettuali al ciclo produttivo ed all'assetto impiantistico delle attività IPPC codici 5

[5.2.1] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, il completamento delle opere edilizie di sistemazione degli spazi esterni di stabilimento.

[5.2.2] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la messa in esercizio delle nuove fasi di lavorazioni unitarie, nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.2.3] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la dismissione del punto di emissione in atmosfera non soggetto a monitoraggio e controllo, già censito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico ex art. 272, comma 1, del D.lgs. 152/2006 dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, E2 *"gruppo elettrogeno"* (impianto di combustione di potenza termica nominale 456 KW<sub>t</sub> alimentato a gasolio), nonché gli eventuali ed opportuni aggiornamenti/adequamenti del Piano di Monitoraggio e Controllo.

[5.2.4] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la dismissione del punto di emissione idrica soggetto a monitoraggio e controllo, già autorizzato con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, S2 di acque reflue industriali e di dilavamento recapitanti in pubblica fognatura, nonché la contestuale attivazione dei nuovi punti di emissione idrica S2 di acque reflue di dilavamento recapitanti in pubblica fognatura ed S3 di acque reflue recapitanti in corpo idrico superficiale.

[5.2.5] Relativamente al deposito temporaneo ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, entro tre mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, le principali informazioni sui rifiuti prodotti (per ogni tipologia di rifiuti, la descrizione, la quantità prodotta in t/anno ovvero in m<sup>3</sup>/anno, lo stato fisico, l'attività di provenienza, la destinazione finale, ecc...) e le principali informazioni sui depositi dei rifiuti prodotti (per ogni tipologia di rifiuti, le modalità di deposito, l'ubicazione del deposito, la capacità del deposito in m<sup>3</sup>, ecc...).

[5.2.6] Il Gestore dovrà comunicare alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, con un anticipo almeno di 15 giorni, la messa in esercizio del deposito temporaneo ex art. 183, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, nonché precisare le modalità temporali ovvero quantitative scelte per la gestione dello stesso deposito.

### 5.3 Adeguamento degli impianti

[5.3.1] In caso di eventi odorigeni identificati e comprovati presso ricettori sensibili, il Gestore dovrà presentare il piano di implementazione delle B.A.T. #10 e #12 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[5.3.2] Il Gestore è soggetto alle disposizioni dell'art. 18 dell'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora semplicemente "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE; pertanto, l'installazione dovrà essere adeguata entro 18 mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

[5.3.3] Il Gestore deve monitorare le emissioni idriche in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #7 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

[5.3.4] Il Gestore deve monitorare le emissioni in atmosfera in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Il riferimento per il monitoraggio è la B.A.T. #8 di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018.

Quanto riportato nei successivi paragrafi, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui ai paragrafi 4.3, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9 e 4.10 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

### 5.4 Operazioni di gestione rifiuti autorizzate

[5.4.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. è autorizzata alle attività unitarie di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi", di STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio", di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "grandi bianchi" in "conto proprio" (LINEA T1), di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "computer" in "conto proprio" (LINEA T1), di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" in "conto proprio" (LINEA T2) e di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio", mediante le seguenti operazioni di recupero (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006) e di smaltimento (Allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006):

- R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici;
- R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D15: deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui dai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo dove sono prodotti).

## 5.5 Fasi di lavorazione unitarie

[5.5.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", l'installazione esistente di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi e trattamento rifiuti della RI.PLASTIC S.p.A. è caratterizzata dalle seguenti fasi di lavorazione unitarie:

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "*conto terzi*"

STOCCAGGIO TEMPORANEO di R.A.E.E. in INGRESSO INSTALLAZIONE "*in conto proprio*"

TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "*grandi bianchi*" in "*conto proprio*" (LINEA T1)

TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "*computer*" in "*conto proprio*" (LINEA T1)

TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "*apparecchiature refrigeranti*" in "*conto proprio*" (LINEA T2)

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "*conto proprio*", di SOLO STOCCAGGIO in "*conto terzi*" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI

[5.5.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio del ciclo produttivo e dell'assetto impiantistico dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.5.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

## 5.6 Manuale operativo

[5.6.1] Entro tre mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, Il Gestore dovrà integrare/modificare/aggiornare/esplicitare le procedure aziendali operative del Manuale Operativo di cui al punto [4.5.1] del paragrafo 4.5 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016 in coerenza con il nuovo ciclo produttivo ed assetto impiantistico funzionale "*post operam*" ed il nuovo scenario prescrittivo.

[5.6.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, se non modificati dal nuovo scenario prescrittivo.

## 5.7 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13 ovvero smaltimento D15

### 5.7.1 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione in "*conto terzi*"

[5.7.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Allegato 1 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla fase esistente di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "*conto terzi*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

[5.7.1.2] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "*conto terzi*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.7.1.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 5.7.2 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione in "*conto proprio*"

[5.7.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Allegato 2 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "*conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

[5.7.2.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, se non modificati dal nuovo scenario prescrittivo.

[5.7.2.3] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "*conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.7.2.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 5.7.3 Stoccaggio temporaneo di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di rifiuti in "conto proprio", di solo stoccaggio in "conto terzi" e provenienti da manutenzione impianti

[5.7.3.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", in Allegato 4 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

[5.7.3.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, se non modificati dal nuovo scenario prescrittivo.

[5.7.3.3] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.7.3.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

## 5.8 Quantitativi massimi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15

### 5.8.1 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento

[5.8.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", per le tipologie di rifiuto da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi", allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio", nonché alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio", il quantitativo complessivo massimo istantaneo di rifiuti da avviare all'accumulo temporaneo, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero D15, è pari a 1528 t.

[5.8.1.2] Si riporta l'indicazione delle tipologie e dei quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc....), destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" ed allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio".

#### Identificativo stoccaggio: S1

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

capacità istantanea stoccaggio: 108 t

tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste

ubicazione: aree interne di stabilimento

#### Identificativo stoccaggio: S2

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

capacità istantanea stoccaggio: 40 t

tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste

ubicazione: aree interne di stabilimento

#### Identificativo stoccaggio: S3

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

capacità istantanea stoccaggio: 83 t

tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste

ubicazione: aree interne di stabilimento

#### Identificativo stoccaggio: S4

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 153 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S5

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 42 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S6

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 41 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S7

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 17 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S8

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 17 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S9

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\* e 20 01 23\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 36 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S10

---

tipologie rifiuti: 16 02 14 e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 46 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: S11

---

tipologie rifiuti: 16 02 14 e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 87 t

tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento  
Identificativo stoccaggio: S12

---

tipologie rifiuti: 16 02 13\* e 20 01 35\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 59 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S13

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 20 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S14

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\* e 20 01 23\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 36 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S15

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 33 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Identificativo stoccaggio: S16

---

tipologie rifiuti: 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 14, 16 02 15\*, 16 02 16, 20 01 23\*, 20 01 35\* e 20 01 36  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
capacità istantanea stoccaggio: 20 t  
tipologia stoccaggio: a terra, in cumuli  
ubicazione: aree interne di stabilimento

---

Per le predette tipologie di rifiuti, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15, è pari a 878 t.

[5.8.1.3] Si riporta l'indicazione delle tipologie e quantitativi massimi istantanei per gli stoccaggi temporanei di rifiuti in ingresso installazione in aree interne ed in aree esterne di stabilimento, con indicazione delle modalità di accumulo temporaneo (identificativo e modalità stoccaggio, tipologia e quantitativi rifiuti autorizzati, ecc....), destinati allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" ed allo STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI.

Identificativo stoccaggio: A1.1

---

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 15 01 03 16 02 16, 17 01 01, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 07, 19 12 12 e 19 12 15  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A1.2**

---

**STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"**

tipologie rifiuti: 08 03 18, 08 03 99, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 22, 16 01 99, 16 02 14, 16 02 16, 16 03 06, 16 05 05, 16 06 04, 16 06 05, 17 02 01, 17 02 03, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 05, 17 04 06, 17 04 07, 17 04 11, 20 01 34, 20 01 36, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99, 20 03 01, 20 03 07 e 20 03 99

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A2.1**

---

**STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI**

tipologie rifiuti: 15 01 03, 16 02 16, 17 01 01, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 07, 19 12 12 e 19 12 15

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A2.2**

---

**STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"**

tipologie rifiuti: 08 03 18, 08 03 99, 12 01 05, 16 01 16, 16 01 17, 16 01 18, 16 01 19, 16 01 20, 16 01 22, 16 01 99, 16 02 14, 16 02 16, 16 03 06, 16 05 05, 16 06 04, 16 06 05, 17 02 01, 17 02 03, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 05, 17 04 06, 17 04 07, 17 04 11, 19 12 02, 19 12 03, 20 01 34, 20 01 36, 20 01 38, 20 01 39, 20 01 40, 20 01 99, 20 03 01, 20 03 07 e 20 03 99

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: cassoni scarrabili

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A3**

---

**STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI**

tipologie rifiuti: 19 12 04

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: big bags

ubicazione: aree esterne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A4**

---

**STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI**

tipologie rifiuti: 16 02 16, 19 12 02, 19 02 03, 19 12 05, 19 12 07 e 19 12 12

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: big bags, ceste metalliche

ubicazione: aree interne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A5.1**

---

**STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI**

tipologie rifiuti: 15 01 03, 16 02 16, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 05, 19 12 07 e 19 12 12

operazioni autorizzate: R13/D15

stato fisico: solido

tipologia stoccaggio: big bags, ceste metalliche

ubicazione: aree interne di stabilimento

---

**Identificativo stoccaggio: A5.2**

---

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 16 02 15\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A6.1

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 14 06 01\*, 16 01 08\*, 16 01 09\*, 16 01 21\*, 16 02 09\*, 16 02 10\*, 16 02 13\*, 16 02 15\*, 16 03 03\*, 16 03 05\*, 16 05 04\*, 16 06 01\*, 16 06 02\*, 16 06 03\*, 16 06 06\*, 16 08 02\*, 16 08 07\*, 17 02 04\*, 17 04 09\*, 17 04 10\*, 17 06 04, 17 09 01\*, 17 09 02\*, 17 09 03\*, 19 02 04\*, 19 02 07\*, 19 02 11\*, 19 10 05\*, 19 12 06\*, 19 12 11\*, 20 01 13\*, 20 01 15\*, 20 01 19\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 25\*, 20 01 26\*, 20 01 27\*, 20 01 29\*, 20 01 31\*, 20 01 33\*, 20 01 35\* e 20 01 37\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: scaffalature, bancali in legno, big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A6.2

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"  
tipologie rifiuti: 08 03 17\*, 14 06 01\*, 14 06 02\*, 14 06 03\*, 16 01 08\*, 16 01 09\*, 16 01 10\*, 16 01 21\*, 16 02 09\*, 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 15\*, 16 03 03\*, 16 03 05\*, 16 05 04\*, 16 06 01\*, 16 06 02\*, 16 06 03\*, 16 06 06\*, 16 08 07\*, 20 01 35\*, 20 01 13\*, 20 01 15\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 33\*, 20 01 14\* e 20 01 17\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: scaffalature, bancali in legno, big bags, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A6.3

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"  
tipologie rifiuti: 08 03 17\*, 14 06 01\*, 14 06 02\*, 14 06 03\*, 16 01 08\*, 16 01 09\*, 16 01 10\*, 16 01 21\*, 16 02 09\*, 16 02 11\*, 16 02 13\*, 16 02 15\*, 16 03 03\*, 16 03 05\*, 16 05 04\*, 16 06 01\*, 16 06 02\*, 16 06 03\*, 16 06 06\*, 16 08 07\*, 20 01 35\*, 20 01 13\*, 20 01 15\*, 20 01 21\*, 20 01 23\*, 20 01 33\*, 20 01 14\* e 20 01 17\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: a terra in cumuli, ceste metalliche  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A7

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 16 02 16  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: solido  
tipologia stoccaggio: scaffalature, bancali in legno  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A8

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 13 02 05\*, 13 02 08\*, 13 05 07\* e 15 02 02\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: liquido, solido  
tipologia stoccaggio: serbatoi a norma, ceste  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A9

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "*conto proprio*", di SOLO STOCCAGGIO in "*conto terzi*" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 06 13 02\* e 14 06 01\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: liquido, solido  
tipologia stoccaggio: bombole a norma, big bags  
ubicazione: aree interne di stabilimento

Identificativo stoccaggio: A10

STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "*conto proprio*", di SOLO STOCCAGGIO in "*conto terzi*" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI  
tipologie rifiuti: 13 02 05\*, 13 02 08\*, 13 05 07\* e 15 02 02\*  
operazioni autorizzate: R13/D15  
stato fisico: polverulento  
tipologia stoccaggio: serbatoi a norma, ceste  
ubicazione: aree esterne di stabilimento

Per le predette tipologie di rifiuti, il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, è pari a 650 t.

[5.8.1.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'esercizio (tipologia rifiuti, tipologia stoccaggio, ecc...) degli stoccaggi in aree interne ed esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.8.1.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 5.8.2 Stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione in "*conto proprio*"

[5.8.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per le tipologie di rifiuti in ingresso installazione in Allegato 2, il quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "*in conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, è pari a 25000 t/anno.

[5.8.2.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, se non modificati dal nuovo scenario prescrittivo.

### 5.9 Ubicazione degli stoccaggi temporanei di rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento

[5.9.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Figura 2.3.3 si riporta l'indicazione dell'ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento.

[5.9.2] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente l'ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed esterne di stabilimento dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.9.2], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 5.10 Tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3 ed R4

#### 5.10.1 Trattamento di rifiuti in "*conto proprio*"

[5.10.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", in Allegato 3 l'elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO di RIFIUTI "*in conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R3 ed R4.

[5.10.1.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, se non modificati dal nuovo scenario prescrittivo.

[5.10.1.3] L'introduzione di nuove tipologie di rifiuti da avviare alla fase di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "*conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R3 ed R4, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.10.1.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

## 5.11 Quantitativi di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R3 ed R4

### 5.11.1 *Trattamento di rifiuti in "conto proprio"*

[5.11.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", per le tipologie di rifiuti in Allegato 3, precedentemente avviati alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "*conto proprio*", il quantitativo massimo di rifiuti da avviare alle fasi di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "*grandi bianchi*" in "*conto proprio*" (LINEA T1), di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "*computer*" in "*conto proprio*" (LINEA T1), di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "*apparecchiature refrigeranti*" in "*conto proprio*" (LINEA T2, è pari a 25000 t/anno.

[5.11.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, se non modificati dal nuovo scenario prescrittivo.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.11 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

## 5.12 Capacità produttive

[5.12.1] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza l'aumento della capacità produttiva dell'impianto esistente IPPC codice 5.5 da 1000 t a 1528 t di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi.

[5.12.2] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti avviati allo stoccaggio temporaneo in aree interne ed esterne di stabilimento, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, pari a 1528 t.

[5.12.3] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza il quantitativo massimo di rifiuti da avviare alla fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "*in conto proprio*", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, pari a 25000 t/anno.

[5.12.4] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza la capacità produttiva della nuova attività IPPC codice 5.1 pari a 25000 t/anno di trattamento rifiuti pericolosi.

[5.12.5] Relativamente all'assetto funzionale "*post operam*", si autorizza la capacità produttiva della nuova attività IPPC codice 5.3, lettera b), pari a 25000 t/anno di trattamento rifiuti non pericolosi.

[5.12.6] A pieno regime:

- la capacità produttiva teorica massima della fase di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "*grandi bianchi*" in "*conto proprio*" (LINEA T1), intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è stimabile in circa 1.72 t/h;
- la capacità produttiva teorica massima della fase di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "*computer*" in "*conto proprio*" (LINEA T1), intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è stimabile in circa 3.5 t/h;
- la capacità produttiva teorica massima della fase di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "*apparecchiature refrigeranti*" in "*conto proprio*" (LINEA T2), intesa in termini di quantitativi orari massimi di trattamento delle tipologie di rifiuti autorizzate, è stimabile in circa 4.5 t/h.

[5.12.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente le predette capacità produttive dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.12.6], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.14 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

### **5.13 Prescrizioni per le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15 per i rifiuti in ingresso installazione**

#### *5.13.1 Prescrizioni generali per le fasi di stoccaggio temporaneo di rifiuti in ingresso installazione*

[5.13.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti in ingresso installazione in Allegato 1 ed in Allegato 2 al di fuori delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 2.3.3.

[5.13.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" e di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio" secondo le modalità gestionali di cui al punto [5.8.1.2].

[5.13.1.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" secondo le pertinenti modalità gestionali di cui al punto [5.8.1.3].

[5.13.1.4] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", per le tipologie di rifiuti in Allegato 1 è ammesso lo stoccaggio temporaneo di rifiuti distinto dallo stoccaggio temporaneo di rifiuti delle analoghe tipologie di rifiuti in Allegato 2.

[5.13.1.5] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 2.3.3 devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici C.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[5.13.1.6] Ai sensi dell'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, è fatto divieto al Gestore di miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

[5.13.1.7] Gli impianti di gestione dei rifiuti devono possedere specifici requisiti di tipo tecnico-organizzativo, atti a garantire che le operazioni, con particolare riferimento a quelle di stoccaggio, avvengano nel rispetto delle misure di sicurezza.

[5.13.1.8] La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

[5.13.1.9] Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

[5.13.1.10] Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Devono altresì essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici. Più in generale le aree di stoccaggio devono essere opportunamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.

[5.13.1.11] Le eventuali operazioni di lavaggio di autocisterne e container devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata e le relative acque reflue devono essere smaltite come rifiuto speciale.

[5.13.1.12] Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

[5.13.1.13] Il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito.

[5.13.1.14] Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).

[5.13.1.15] I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

[5.13.1.16] I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di: idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

[5.13.1.17] I serbatoi per i rifiuti liquidi: devono riportare una sigla di identificazione; devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento; possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio; devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento; non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra; le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate.

[5.13.1.18] I serbatoi per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste o, nel caso di più serbatoi, almeno al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

[5.13.1.19] In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

[5.13.1.20] Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI); all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc...).

[5.13.1.21] Lo stoccaggio dei CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[5.13.1.22] Lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato in conformità con quanto previsto dalla pertinente normativa di settore.

[5.13.1.23] Lo stoccaggio di batterie e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

[5.13.1.24] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti pericolosi.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15	ad ogni conferimento Con le modalità riportate nel Manuale Operativo.	elettronico Rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo radiometrico di R.A.E.E. e di rifiuti provenienti da R.A.E.E. in ingresso installazione	ad ogni conferimento Con le modalità riportate nel Manuale Operativo.	elettronico Rapporti di prova da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti in ingresso installazione	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 2.3.3	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.13.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni R13 ovvero D15

[5.13.1.25] Ogni eventuale variazione strutturale, o gestionale, che modifichi permanentemente le modalità delle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi" e di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-novies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.13.1.25], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 5.13.2 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi"

[5.13.2.1] Relativamente alle fasi di stoccaggio temporaneo di R.A.E.E. e di rifiuti provenienti da R.A.E.E. in ingresso installazione in "contro terzi", restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti ai punti [4.14.1.1], [4.14.1.2] e [4.14.1.3] del paragrafo 4.14.1 di cui alla Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

#### 5.13.3 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE "in conto proprio"

[5.13.3.1] Relativamente alle fasi di stoccaggio temporaneo di RIFIUTI in ingresso installazione in "contro proprio", restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti ai punti [4.14.2.1], [4.14.2.2], [4.14.2.3], [4.14.2.4] e [4.14.2.5] del paragrafo 4.14.2 di cui alla Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.15 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

### 5.14 Prescrizioni per le operazioni di recupero R3 ed R4 per i rifiuti avviati a trattamento in "conto proprio"

#### 5.14.1 Prescrizioni generali per le fasi di trattamento di rifiuti in "conto proprio"

[5.14.1] È fatto divieto al Gestore di trattare le tipologie di rifiuti avviate alle operazioni di stoccaggio temporaneo in "conto terzi".

[5.14.2] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di trattamento rifiuti.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, dei rifiuti in ingresso installazione avviati alle operazioni di recupero R3 ed R3	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di trattamento dei rifiuti.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di trattamento rifiuti.	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.14.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti avviati alle operazioni R3 ed R4

[5.14.3] Ogni eventuale variazione strutturale, o gestionale, che modifichi permanentemente le modalità delle fasi di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "grandi bianchi" in "conto proprio" (LINEA T1), TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "computer" in "conto proprio" (LINEA T1) e TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" in "conto proprio" (LINEA T2), mediante le operazioni di recupero R3 ed R4, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.14.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 5.14.2 Prescrizioni per le fasi di trattamento di R.A.E.E. in "conto proprio"

[5.14.2.1] Relativamente alle fasi di TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R2 "grandi bianchi" in "conto proprio" (LINEA T1), TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R4 "computer" in "conto proprio" (LINEA T1) e TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" in "conto proprio" (LINEA T2), restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti al paragrafo 4.15.1 di cui alla Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.16 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

### 5.15 Prescrizioni per le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15 per i rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di rifiuti in "conto proprio", di solo stoccaggio in "conto terzi" e provenienti da manutenzione impianti

#### 5.15.1 Prescrizioni generali per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI

In aggiunta a quanto già prescritto nei punti da [5.13.1.6] a [5.13.1.23] del paragrafo 5.13.1.

[5.15.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", è fatto divieto al Gestore di stoccare i rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento di rifiuti in "conto proprio", di solo stoccaggio in "conto terzi" e provenienti da manutenzione impianti in Allegato 4 al di fuori delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 2.3.3.

[5.15.1.2] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il Gestore deve condurre le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI secondo le pertinenti modalità gestionali di cui al punto [5.8.1.3].

[5.15.1.3] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", le aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 2.3.3 devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità massime stoccabili autorizzate, i codici C.E.R., lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

[5.15.1.4] Il Gestore, con frequenza annuale, deve relazionare sulle ispezioni e manutenzioni delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione e quantitativi, espressi in t, dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento avviati alle operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
controllo dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento avviati alle operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15	ad ogni conferimento Con le modalità riportate nel Manuale Operativo.	elettronico Rapporti di prova emessi dai laboratori da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
controllo radiometrico di R.A.E.E. e di rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento	ad ogni conferimento Con le modalità riportate nel Manuale Operativo.	elettronico Rapporti di prova da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
ispezione e manutenzione, periodica e programmata, delle aree di movimentazione, deposito e di carico e scarico dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità alla normativa di settore delle aree di stoccaggio temporaneo rifiuti in aree interne ed in aree esterne di stabilimento individuate in Figura 2.3.3	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.15.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento avviati alle operazioni R13 ovvero D15

[5.15.1.5] Ogni eventuale variazione strutturale, o gestionale, che modifichi permanentemente le modalità delle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.15.1.5], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 5.15.2 Prescrizioni per le fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio"

[5.15.1] Relativamente alle fasi di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di R.A.E.E. in "conto proprio", restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti ai punti [4.16.1.6], [4.16.1.7], [4.16.1.8], [4.16.1.9], [4.16.1.10] e [4.16.1.11] del paragrafo 4.16.1 di cui alla Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

## 5.16 Emissioni in atmosfera

### 5.16.1 Premessa

[5.16.1.1] Salvo quanto diversamente stabilito dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006, i V.L.E. in atmosfera si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

[5.16.1.2] I V.L.E. in atmosfera espressi come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo diversamente disposto dalla Parte V del D.Lgs. 152/2006 o dall'autorizzazione integrata ambientale, si intendono stabiliti come media oraria.

[5.16.1.3] Se nell'emissione il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la formula riportata all'art. 271, comma 12, del D.Lgs. 152/06.

[5.16.1.4] Il Gestore deve numerare tutti i punti di emissione in atmosfera significativi e non significativi.

[5.16.1.5] Il Gestore, infine, deve adeguare le piattaforme di lavoro per il campionamento delle emissioni in base ai requisiti previsti dalla Norma UNI EN 13284-1.

[5.16.1.6] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.18.2 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

#### 5.16.2 E1 "impianto di triturazione in ambiente protetto"

[5.16.2.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si autorizzano le emissioni in atmosfera dell'impianto esistente di triturazione in ambiente protetto delle carcasse delle tipologie di R.A.E.E. del raggruppamento R1 (TRATTAMENTO di R.A.E.E. del RAGGRUPPAMENTO R1 "apparecchiature refrigeranti" in "conto proprio") e di altri rifiuti diversi da R.A.E.E. (TRATTAMENTO di RIFIUTI DIVERSI da R.A.E.E. in "conto proprio") adibito al recupero delle sostanze lesive dell'ozono (da ora "impianto di triturazione"), munito di filtri per l'abbattimento del materiale particolato, di torri di assorbimento a carboni attivi per l'adsorbimento selettivo delle sostanze lesive dell'ozono, nonché di strumentazione che effettua il campionamento e l'analisi in continuo ed in automatico delle sostanze lesive dell'ozono emesse, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.2.2] Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto di triturazione devono essere convogliate ad un unico punto di emissione in atmosfera, denominato E1.

[5.16.2.3] L'attività di recupero delle sostanze lesive dell'ozono deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L. 549/1993, in impianti conformi alle caratteristiche e nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato 1 al Decreto 20/09/2002.

[5.16.2.4] Gli impianti di recupero delle sostanze lesive dell'ozono devono essere dotati di apposita strumentazione che effettua il campionamento e l'analisi in continuo ed in automatico delle sostanze emesse di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto 20/09/2002, nonché la registrazione in continuo ed in automatico dei dati misurati.

[5.16.2.5] Le emissioni in atmosfera dell'impianto di triturazione devono rispettare i V.L.E. in atmosfera definiti all'art. 3, comma 2, del Decreto 20/09/2002 e nello specifico:

- il V.L.E. per il monitoraggio in continuo (media 1h) delle sostanze lesive dell'ozono, elencate all'art. 2, lettere b) e c) del Decreto 20/09/2002, pari a 25 g/h;
- il V.L.E. per il monitoraggio in continuo (media 24h) del pentano pari a 100 mg/Nm<sup>3</sup>;
- il V.L.E. per il monitoraggio in continuo (media 24h) delle polveri pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>.

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera Decreto 20/09/2002		BAT-AEL Decisione 2018/1147		V.L.E. A.I.A.	
		(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)	(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)	(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)
E1	sostanze lesive dell'ozono	-	25	0.5÷10	-	-	25
	polveri	5	-	2÷5	-	5	-
	pentano	100	-	-	-	100	-

**Tabella 5.16.1:** V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio in continuo (media 1h e media 24h) delle emissioni convogliate del camino E1

[5.16.2.6] Inoltre, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto 20/09/2002, si fissa il valore limite (V.L.) del contenuto residuo di sostanze lesive dell'ozono nelle schiume poliuretatiche degassificate dopo il trattamento pari allo 0.5% in peso delle stesse schiume.

[5.16.2.7] Si fissano i seguenti V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio/controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera dell'impianto di triturazione:

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle sostanze lesive dell'ozono, elencate all'art. 2, lettere b) e c) del Decreto 20/09/2002, pari a 10 mg/Nm<sup>3</sup>;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle sostanze lesive dell'ozono, elencate all'art. 2, lettere b) e c) del Decreto 20/09/2002, pari a 25 g/h;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del pentano pari a 100 mg/Nm<sup>3</sup>;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo delle polveri pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C, pari a 5 mg/Nm<sup>3</sup>;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo del mercurio (Hg) pari a 2 mg/Nm<sup>3</sup>;
- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dei metalli e metalloidi tranne mercurio (As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl e V) di cui alla Tabella A1 del paragrafo 1.1 ed alla Tabella B del paragrafo 2 della Parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 (fermi restando i V.L.E. indicati, ai fini del calcolo dei flussi di massa e di concentrazione e del rispetto del limite in concentrazione, si applicano le indicazioni di cui ai paragrafi 1.1 e 2 della Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006);

- il V.L.E. per il monitoraggio in discontinuo dei PCB diossina-simili di cui alla Tabella A2 del paragrafo 1.2 della Parte II dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 (fermi restando i V.L.E. indicati, ai fini del calcolo dei flussi di massa e di concentrazione e del rispetto del limite in concentrazione, si applicano le indicazioni di cui al paragrafo 1.2 della Parte II dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006).

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera Decreto 20/09/2002		BAT-AEL Decisione 2018/1147		V.L.E. A.I.A.	
		(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)	(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)	(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)
E1	sostanze lesive dell'ozono	-	25	0.5÷10	-	10	25
	polveri	5	-	2÷5	-	5	-
	pentano	100	-	-	-	100	-

**Tabella 5.16.2:** V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E1

punto di emissione	analiti / parametro	V.L.E. in atmosfera D.Lgs. 152/2006		BAT-AEL Decisione 2018/1147		V.L.E. A.I.A.	
		(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)	(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)	(mg/Nm <sup>3</sup> )	(g/h)
E1	TVOC, espresso come C	-	-	3÷15	-	15	-
				10÷30	-		
				5÷30	-		
	Hg	1	10	2÷7	-	2	-
	As	1	5	-	-	1	5
	Cd	0.1	0.5	-	-	0.1	0.5
	Co	1	5	-	-	1	5
	Cr (III)	5	25	-	-	5	25
	Cr (VI)	1	5	-	-	1	5
	Cu	5	25	-	-	5	25
	Mn	5	25	-	-	5	25
	Ni	1	5	-	-	1	5
	Pb	5	25	-	-	5	25
	Sb	5	25	-	-	5	25
	Tl	0.2	1	-	-	0.2	1
	V	5	25	-	-	5	25
	PCB diossina-simili	0.5	0.5	-	-	0.5	0.5

**Tabella 5.16.3:** altri V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio in discontinuo delle emissioni convogliate del camino E1

[5.16.2.8] Diversamente da quanto stabilito al punto [5.16.1.1], i predetti V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio in continuo (media 1h ovvero 24h), ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Decreto 20/09/2002, si applicano in tutte le condizioni di esercizio dell'impianto di triturazione.

[5.16.2.9] Si fissano i seguenti metodi di campionamento e di analisi per il monitoraggio/controllo in discontinuo delle emissioni in atmosfera convogliate:

- temperatura, pressione, velocità e portata fumi: UNI EN 16911:2013;
- umidità (%H<sub>2</sub>O): UNI EN 14790:2017
- polveri totali: UNI EN 13284-1:2017;
- sostanze lesive dell'ozono e pentano: UNI EN 13649;
- carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C: UNI EN 12619:2013;
- mercurio (Hg): UNI EN 13211:2001;
- metalli e metalloidi tranne mercurio (As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl e V): UNI EN 14385:2004;
- PCB diossina-simili: UNI EN 1984-1:2006, UNI EN 1984-2:2006 e UNI EN 1984-4:2010.

[5.16.2.10] Si fissa il seguente metodo di analisi delle sostanze lesive dell'ozono contenuto nelle schiume poliuretaniche degassificate dopo il trattamento: metodo IRSA-CNR, quaderno n. 64: "Metodi analitici per i fanghi – Vol. 3 parametri chimico fisici".

[5.16.2.11] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure delle emissioni convogliate in continuo effettuate dal Gestore ai V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio in continuo, media 1h ovvero media 24h, deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.2.12] Per la valutazione della conformità dei valori delle misure delle emissioni convogliate in discontinuo effettuate dal Gestore ai V.L.E. in atmosfera per il monitoraggio/controllo in discontinuo deve essere rispettato l'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.2.13] Il Gestore deve rispettare l'Allegato VI alla Parte V, punti 2.5 e 2.6, del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.2.14] Il punto di emissione in atmosfera E1 è soggetto a monitoraggio in discontinuo da parte del Gestore delle emissioni in atmosfera convogliate di carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C, di mercurio (Hg), di polveri totali e di sostanze lesive dell'ozono e pentano semestrale, delle emissioni in atmosfera convogliate di metalli e metalloidi tranne mercurio (As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl e V) e di PCB diossina-simili annuale, nonché a controllo annuale da parte dell'ARPA Molise, fermo restando quanto riportato al paragrafo 6.9 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

[5.16.2.15] Le frequenze dei predetti monitoraggi possono essere ridotti se si dimostra che i livelli delle emissioni in atmosfera convogliate sono sufficientemente stabili dopo 2 anni di monitoraggi da parte del Gestore e di controlli da parte dell'Ente di controllo.

[5.16.2.16] Il Gestore deve dotare l'impianto del registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto), secondo il modello previsto dall'Appendice 2 all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni.

[5.16.2.17] Il Gestore deve dotare l'impianto di del registro relativo ai dati dei controlli discontinui periodici delle emissioni in atmosfera, secondo il modello previsto dall'Appendice 1 all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.2.18] Ai sensi dell'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/2006, se si verifica un guasto tale da non permettere il rispetto dei V.L.E. in atmosfera, il Gestore deve informare entro le otto ore successive la Regione MOLISE e l'ARPA Molise. Resta fermo per il Gestore l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di adottare tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscono il massimo contenimento delle emissioni.

[5.16.2.19] La strumentazione che effettua il campionamento e l'analisi in continuo ed in automatico delle sostanze emesse, nonché il sistema in continuo ed in automatico dei acquisizione/registrazione dati misurati, deve essere conforme e, comunque, sottoposto, con frequenza annuale, a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo quanto indicato nell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.2.20] Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, dovrà aggiornare, concordando le modifiche con l'Autorità competente e l'Ente di controllo, il manuale di gestione della strumentazione che effettua il campionamento e l'analisi in continuo ed in automatico delle sostanze emesse, nonché il sistema in continuo ed in automatico dei acquisizione/registrazione dati misurati (rif. Rapporto ISPRA 87/2013 "Guida tecnica per i Gestori dei Sistemi di monitoraggio in continuo delle Emissioni in atmosfera (SME)").

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E1	sostanze lesive dell'ozono, polveri e pentano.	in continuo  In continuo ed in automatico, mediante la strumentazione che effettua il campionamento e l'analisi delle sostanze emesse.	in continuo  In continuo ed in automatico, mediante il sistema elettronico di acquisizione e registrazione dati.	mensile  I dati devono essere trasmessi, con formato da concordare con ARPA Molise, grezzi ed elaborati (con indicazione del valore di quelli non validi) in ogni assetto di regime.  L'elaborazione dei dati è da riportare nel report annuale.
E1	carbonio organico volatile totale (TVOC), espresso come C, e mercurio (Hg), polveri e sostanze lesive dell'ozono e pentano.	semestrale  In discontinuo.	registro cartaceo  Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	semestrale  I dati sono da riportare nel report annuale.
E1	metalli e metalloidi tranne mercurio (As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl e V) e PCB diossina-simili.	annuale  In discontinuo.	registro cartaceo  Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
	Sostanze lesive dell'ozono nelle schiume poliuretatiche degassificate dopo il trattamento negli impianti di recupero	semestrale	Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	semestrale I dati sono da riportare nel report annuale.
E1	manutenzioni/verifiche/test di funzionalità/taratura ecc... della strumentazione che effettua il campionamento e l'analisi, in continuo ed in automatico, delle sostanze emesse e del sistema elettronico di acquisizione e registrazione dati, in continuo ed in automatico.	annuale	registro cartaceo Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E1	manutenzioni/guasti/malfunzionamenti/ecc... dei sistemi di abbattimento.	quanti necessari	registro cartaceo Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
E1	ispezione/manutenzione periodica programmata dell'impianto di triturazione in ambiente protetto.	almeno annuale	registro cartaceo Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.16.4:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E1

[5.16.2.21] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle emissioni in atmosfera del camino E1 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.16.2.21], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.18.2 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

#### 5.16.3 E2 "gruppo elettrogeno"

[5.16.3.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il punto di emissione in atmosfera, già censito ex art. 272, comma 1, del D.lgs. 152/2006 dall'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, E2 "gruppo elettrogeno" (impianto di combustione di potenza termica nominale 456 KW<sub>t</sub> alimentato a gasolio) è dismesso.

Quanto riportato nei successivi due paragrafi, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.18.4 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

#### 5.16.4 E5 "sistemi di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento"

[5.16.4.1] Si autorizzano le emissioni in atmosfera diffuse introdotte dai sistemi di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.4.2] Il Punto di emissione in atmosfera E5 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[5.16.4.3] Il Gestore deve contenere le predette emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E5	ispezione/manutenzione periodica programmata dei sistemi di aspirazione fumi prodotti dai mezzi in movimento	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.16.5:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E5

[5.16.4.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle predette emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-novies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base delle comunicazioni di cui al punto [5.16.4.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

#### 5.16.5 E6 "sistemi di aspirazione fumi prodotti dalle caldaia a metano"

[5.16.5.1] Si autorizzano le emissioni in atmosfera diffuse introdotte dai sistema di aspirazione fumi prodotti dalle caldaia a metano, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

[5.16.5.2] Il Punto di emissione in atmosfera E6 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[5.16.5.3] Il Gestore deve contenere le predette emissioni diffuse nel maggior modo possibile ai fini della tutela ambientale, adottando tutte le misure di cui all'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
E6	ispezione/manutenzione periodica programmata dei sistemi di aspirazione fumi prodotti dalle caldaia a metano	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.16.6:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni convogliate contraddistinte dalla sigla E6

[5.16.5.4] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità delle predette emissioni in atmosfera dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-novies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base delle comunicazioni di cui al punto [5.16.5.4], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.18.5 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

#### 5.16.6 Emissioni diffuse e fuggitive

[5.16.6.1] Il Gestore deve monitorare le emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento, facendo riferimento ai metodi di cui al Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018).

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
(*)	emissioni diffuse e fuggitive dell'installazione in condizioni operative normali di funzionamento  (* Reference Document (Ref) ROM "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (luglio 2018)	annuale	registro elettronico	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.16.7:** indicazioni minime sul monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive

### 5.17 Sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

[5.17.1] Tutte le superfici scolanti di stabilimento, escluse le coperture e le aree a verde, devono essere impermeabili e dotate di una apposita rete di raccolta e convogliamento, dotata di un sistema di deviazione idraulica che consenta di separare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte dalle acque di dilavamento successive.

[5.17.2] Il Gestore deve avviare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta stagna (vasche di prima pioggia).

[5.17.3] Il Gestore deve garantire lo sfioro continuo ed indisturbato delle acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte verso il ricettore finale.

[5.17.4] Il Gestore deve procedere allo svotamento mediante pompaggio delle vasche di prima pioggia entro 48 h dalla precipitazione.

[5.17.5] Il Gestore deve prevedere l'installazione di almeno due pompe con funzionamento alternato, ovvero disporre sempre di una adeguata dotazione di pompe di scorta e di componenti di ricambio, in maniera tale da provvedere con immediatezza alla sostituzione/manutenzione delle pompa di servizio in caso avaria e garantire, in ogni caso, l'efficienza del sistema.

[5.17.6] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare l'integrità/tenuta delle vasche di prima pioggia, l'integrità dei sistemi di sfioro delle acque di dilavamento successive ed il corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.

[5.17.7] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, delle vasche di prima pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità, periodica e programmata, dei sistemi di sfioro delle acque di seconda pioggia	almeno annuale	registro elettronico	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale  I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.17.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia

[5.17.8] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.17.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 5.18 Trattamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

[5.18.1] Il Gestore deve sottoporre le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio, che recapitano in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE, ad un trattamento depurativo appropriato ed in loco.

[5.18.2] È facoltà del Gestore avviare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi.

[5.18.3] Il Gestore deve sottoporre le ulteriori acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte, che recapitano in acque superficiali, almeno ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione.

[5.18.4] È fatto divieto al Gestore di scaricare le ulteriori acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE.

[5.18.5] È fatto divieto al Gestore di scaricare le acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio in qualsiasi altro recapito finale.

[5.18.6] Il Gestore deve disporre la regolare ispezione e manutenzione dell'impianto di trattamento in loco, nonché definire programmi per testare, ispezionare e verificare il corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.

[5.18.7] Il Gestore, con frequenza annuale, deve comunicare la consistenza e gli esiti delle predette azioni di test/ispezione/manutenzioni.

azioni monitorate	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
test/ispezione/manutenzione e verifica di integrità/tenuta, periodica e programmata, dell'impianto in loco	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
test/ispezione/manutenzione, periodica e programmata, del corretto funzionamento delle componenti elettro meccaniche installate.	almeno annuale	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.18.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia delle aree esterne

[5.18.8] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità di trattamento in loco delle acque di prima pioggia dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.18.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

### 5.19 Prevenzione dall'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

[5.19.1] Il Gestore deve mantenere le superfici scolanti, escluse le coperture e le aree a verde aziendali, in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio.

[5.19.2] Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche di settore e dalla normativa vigente.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.19.2 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

## 5.20 Scarichi idrici recapitanti in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque reflue di dilavamento

### 5.20.1 Punto di emissione idrica S2

[5.20.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", il punto di emissione idrica, già autorizzato con l'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016, S2 di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento recapitanti in pubblica fognatura è dismesso.

## 5.21 Scarichi idrici recapitanti in pubblica fognatura di acque reflue di dilavamento

### 5.21.1 Punto di emissione idrica S2 "acque di prima pioggia e di lavaggio"

[5.21.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si autorizza lo scarico di acque di prima pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte e di lavaggio (da ora semplicemente "acque reflue di dilavamento") dell'installazione RI.PLASTIC S.p.A. di SESSANO del MOLISE nel nuovo punto di emissione idrica S2 "acque di prima pioggia e di lavaggio", ai sensi dell'art. 16, comma 1, nonché del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, dell'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora semplicemente "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE.

[5.21.1.2] Il ricettore finale delle acque reflue di dilavamento, a mezzo del punto di emissione idrica S2, è, la pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE.

[5.21.1.3] Per gli effetti del combinato disposto degli artt. 17 e 18, comma 1, della "Disciplina Scarichi", lo scarico di acque reflue di dilavamento, canalizzate e sottoposte ad idoneo trattamento di depurazione, nel punto di emissione idrica S2 è classificato scarico di acque reflue industriali recapitanti in pubblica fognatura servita da depuratore del Comune di SESSANO del MOLISE e subordinato al regime autorizzatorio dell'art. 14 della predetta direttiva regionale.

[5.21.1.4] Per gli effetti del combinato disposto degli artt. 16, comma 1, e 19 della "Disciplina Scarichi", lo scarico idrico S2, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP2, deve rispettare i V.L.E. in pubblica fognatura di cui alla Tabella 3, Allegato 3, colonna scarico in rete fognaria, alla predetta direttiva regionale.

punto di emissione	analiti / parametro	Tabella 3 Allegato 5 Parte III D.Lgs. 152/2006 (mg/l)	Tabella 3 Allegato 3 Disciplina Scarichi (mg/l)	BAT-AEL Decisione 2018/1147 (mg/l)	V.L.E. A.I.A. (mg/l)
S2	SST	≤ 200	≤ 200	-	≤ 200
PP2	COD	≤ 500	≤ 500	-	≤ 500
	idrocarburi totali	≤ 10	≤ 10	-	≤ 10
	Arsenico, espresso come As	≤ 0.5	≤ 0.5	-	≤ 0.5
	Cadmio, espresso come Cd	≤ 0.02	≤ 0.02	-	≤ 0.02
	Cromo, espresso come Cr	≤ 2	≤ 2	-	≤ 2
	Rame, espresso come Cu	≤ 0.1	≤ 0.1	-	≤ 0.1
	Piombo, espresso come Pb	≤ 0.2	≤ 0.2	-	≤ 0.2
	Nichel, espresso come Ni	≤ 2	≤ 2	-	≤ 2
	Mercurio, espresso come Hg	≤ 0.005	≤ 0.005	-	≤ 0.005
	Zinco, espresso come Zn	≤ 0.5	≤ 0.5	-	≤ 0.5
	altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria	Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III, colonna scarico in rete fognaria	Tabella 3, Allegato 3, colonna scarico in rete fognaria	-	Tabella 3, Allegato 3, colonna scarico in rete fognaria, della "Disciplina Scarichi"

**Tabella 5.21.1:** V.L.E. in pubblica fognatura dello scarico idrico S2 "acque di prima pioggia e di lavaggio"

[5.21.1.5] Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico idrico S2 da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

[5.21.1.6] Lo scarico idrico S2 deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelevamento di campioni delle acque reflue industriali nel pertinente punto assunto a riferimento per il campionamento PP2 e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.21.1.7] Ai sensi dell'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 i predetti V.L.E. in pubblica fognatura non possono in nessun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

[5.21.1.8] In riferimento alle analisi delle acque di scarico, i metodi analitici, riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per la determinazione degli analiti previsti nell'autorizzazione integrata dovranno essere riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, ovvero comunicati alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise. Qualora per rientrare nel campo di applicazione del metodo, si rendesse necessario diluire il campione, nella valutazione dell'incertezza si deve tener conto dell'ulteriore contributo dovuto alla diluizione.

[5.21.1.9] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S2, le acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua reflua di dilavamento.

[5.21.1.10] Il Gestore sottoporre le acque di prima pioggia ed di lavaggio, entro 48 h dal termine dell'evento meteorico, ad un trattamento depurativo appropriato in loco tale da conseguire il rispetto dei V.L.E. in pubblica fognatura di cui alla Tabella 3, Allegato 3 alla "Disciplina scarichi".

[5.21.1.11] Il Gestore deve assicurare un adeguato numero di autocontrolli dello scarico idrico S2, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP2, secondo le frequenze riportate nella seguente tabella.

parametro / inquinante	unità di misura	frequenza autocontrollo	
SST	mg/l	nel primo anno di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 con frequenza mensile. dal secondo anno di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in caso di assenza di criticità e di superamenti dei V.L.E. in pubblica fognatura nel corso del primo anno di monitoraggi/controlli, con frequenza semestrale. ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali.	
COD	mg/l		
Idrocarburi totali	mg/l		
Arsenico, espresso come As	mg/l		
Cadmio, espresso come Cd	mg/l		
Cromo, espresso come Cr	mg/l		
Rame, espresso come Cu	mg/l		
Piombo, espresso come Pb	mg/l		
Nichel, espresso come Ni	mg/l		
Mercurio, espresso come Hg	mg/l		
Zinco, espresso come Zn	mg/l		
altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria, se attesi nello scarico, in base al processo produttivo ed alle specifiche operazioni/lavorazioni svolte sulle aree pavimentate impermeabili.	-		semestrale, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali

**Tabella 5.21.2:** frequenza degli autocontrolli dello scarico S2 nel punto di prelievo PP2

[5.21.1.13] Fatte salve le situazioni eccezionali imprevedibili, il Gestore deve sempre comunicare, entro le 48 h successive all'evento meteorico che ha generato le acque di prima pioggia, alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise la data, l'ora dell'attivazione dello scarico S2, nonché, verosimilmente, la durata dello stesso.

[5.21.1.14] Lo scarico idrico S2, contraddistinto dal punto di prelievo assunto a riferimento per il campionamento PP2, è soggetto a controllo da parte di ARPA Molise: se ritenuto necessario.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2 PP2	SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg Zn.	mensile, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.
S2 PP2	altri parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria, se attesi nello scarico, in base al processo produttivo ed alle specifiche operazioni/lavorazioni svolte sulle aree pavimentate impermeabili.	semestrale, ovvero ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	semestrale I dati sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S2 PP2	attività di manutenzione dello scarico idrico S2 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP2.	almeno annuale	registro cartaceo Annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.21.3:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico S2 nel punto di prelievo PP2

[5.21.1.15] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico idrico S2 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.21.1.16], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

## 5.22 Scarichi idrici non recapitanti in pubblica fognatura di acque di seconda pioggia

### 5.22.1 Punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali"

[5.22.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censisce il nuovo scarico parziale di acque di seconda pioggia scolanti sulle superfici di stabilimento scoperte (da ora semplicemente "acque di seconda pioggia") dell'installazione RI.PLASTIC S.p.A. di SESSANO del MOLISE nel nuovo punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali" ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.22.1.2] Il ricettore finale dello scarico parziale di acque di seconda pioggia dell'installazione RI.PLASTIC S.p.A. di SESSANO del MOLISE, a mezzo del punto di emissione idrica S3, è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Vallone Cimberne" (codice N011.007.011.04.04), tributario del reticolo idrografico superficiale "Rio Fonte La Gatta" (codice N011.007.011.04.02), "Rio Carpino" (codice N011.007.011.04), "Fiume Carpino" (codice N011.007.011), "Fiume Cavaliere" (codice N011.007) e "Fiume Volturno" (codice N011).

[5.22.1.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S3, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua di seconda pioggia e acque pluviali.

[5.22.1.4] Il punto di emissione idrica S3 è soggetto a monitoraggio e controllo almeno nel primo anno di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali.

[5.22.1.5] Lo scarico parziale di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S3, deve essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievamento di campioni delle acque reflue industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.22.1.6] Il Gestore dovrà assicurare, nel primo anno di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e con frequenza bimestrale, una indagine analitica dello scarico parziale di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S3, contraddistinto dal punto di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP3, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, all'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora semplicemente "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE e dei BAT-AEL per gli scarichi indiretti in corpi idrico ricevente di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, almeno per i seguenti parametri: SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn e saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico parziale di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S3, da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S3 PP3	SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, saggio di tossicità e parametri attesi di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria.	nel primo anno di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e con frequenza bimestrale	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	mensile I dati sono da riportare nel report annuale.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S3 PP3	SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, saggio di tossicità e parametri attesi di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria.	ad ogni variazione significativa del processo produttivo e delle operazioni/lavorazioni svolte sui piazzali	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
S3 PP3	Attività di manutenzione dello scarico S3 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP3.	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.22.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico parziale di acque di seconda pioggia S3

[5.22.1.7] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico parziale di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S3, ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.22.1.8] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico parziale di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S3, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE, al Comune di SESSANO del MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.22.1.9], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

## 5.23 Scarichi idrici non recapitanti in pubblica fognatura di acque pluviali

### 5.23.1 Punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali"

[5.23.1.1] Relativamente all'assetto funzionale "post operam", si censisce il nuovo scarico parziale di acque meteoriche scolanti sulle superfici di stabilimento coperte (da ora semplicemente "acque pluviali") dell'installazione RI.PLASTIC S.p.A. di SESSANO del MOLISE nel nuovo punto di emissione idrica S3 "acque di seconda pioggia e acque pluviali" ai sensi dell'art. 101, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

[5.23.1.2] Il ricettore finale dello scarico parziale di acque pluviali dell'installazione RI.PLASTIC S.p.A. di SESSANO del MOLISE, a mezzo del punto di emissione idrica S3, è sotteso, attraverso il reticolo superficiale, al bacino del corso d'acqua superficiale denominato "Vallone Cimberne" (codice N011.007.011.04.04), tributario del reticolo idrografico superficiale "Rio Fonte La Gatta" (codice N011.007.011.04.02), "Rio Carpino" (codice N011.007.011.04), "Fiume Carpino" (codice N011.007.011), "Fiume Cavaliere" (codice N011.007) e "Fiume Volturno" (codice N011).

[5.23.1.3] È fatto divieto al Gestore di scaricare, a mezzo del punto di emissione idrica S3, acque reflue tecnologiche o, comunque, acque reflue di natura diversa da quella di acqua di seconda pioggia e acque pluviali.

[5.23.1.4] Il punto di emissione idrica S3 non è soggetto a monitoraggio e controllo.

[5.23.1.5] Lo scarico parziale di acque di pluviali, a mezzo del punto di emissione idrica S3, devono essere idoneo, conformemente alla normativa tecnica in materia, al prelievo di campioni delle acque reflue industriali e deve essere sempre reso accessibile per il campionamento da parte dell'ARPA Molise per il controllo. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza.

[5.23.1.6] Il Gestore dovrà assicurare, una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, una indagine analitica dello scarico parziale di acque pluviali, a mezzo del punto di emissione idrica S3, contraddistinto dal punto di prelievo assunti a riferimento per il campionamento PP4, che accerti il rispetto dei V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, all'Elaborato codice R14.1 "Disciplina Scarichi" (da ora semplicemente "Disciplina Scarichi") del P.T.A. della Regione MOLISE, almeno per i seguenti parametri: SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, saggio di tossicità. Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità dello scarico parziale di acque di seconda pioggia, a mezzo del punto di emissione idrica S3, da parte del Gestore sono riferite ad un campione medio prelevato nell'arco delle 3 ore.

punto di emissione	analiti / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
S3 PP4	SST, COD, idrocarburi totali, As, Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Hg, Zn, saggio di tossicità e parametri attesi di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, colonna scarichi in rete fognaria.	una tantum nel corso di validità del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006	elettronico Rapporti di prova emessi dal laboratorio da tenere a disposizione degli organi di controllo.	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
S3 PP4	Attività di manutenzione dello scarico S3 nel pertinente punto di prelievo fiscale PP3	almeno annuale	registro cartaceo annotazioni su apposito registro cartaceo da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.23.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dello scarico idrico parziale di acque di seconda pioggia S3

[5.23.1.7] L'ARPA Molise, se ritenuto necessario, può procedere al controllo della conformità dello scarico parziale di acque pluviali, a mezzo del punto di emissione idrica S3, ai V.L.E. in acque superficiali di cui Tabella 3 dell'Allegato 3, colonna scarico in acque superficiali, alla "Disciplina scarichi", anche avvalendosi di campionamenti/determinazioni analitiche, con oneri a carico del Gestore.

[5.23.1.8] Ogni eventuale variazione progettuale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico parziale di acque pluviali, a mezzo del punto di emissione idrica S3, dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE, al Comune di SESSANO del MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.23.1.8], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

## 5.24 Produzione di rifiuti

[5.24.1] I rifiuti avviati a deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006, devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di settore. In particolare:

- i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al Regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

[5.24.2] Il Gestore deve eseguire il controllo e la caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio, anche avvalendosi di determinazioni analitiche.

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
movimentazione dei rifiuti prodotti distinti per tipologia	da normativa di settore	registro carico e scarico rifiuti registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

azione / parametro monitorato	frequenza del monitoraggio	modalità di registrazione dati	reporting
controllo e caratterizzazione dei rifiuti prodotti non pericolosi in presenza di codici a specchio	annuale Ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo.	registro elettronico rapporti di prova emessi da tenere a disposizione degli organi di controllo	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.
verifica dell'idoneità delle aree di deposito temporaneo	mensile	registro elettronico	annuale I dati sono da riportare nel report annuale.

**Tabella 5.24.1:** indicazioni minime sul monitoraggio dei rifiuti prodotti avviati alle operazioni di deposito temporaneo

[5.24.3] Ogni eventuale variazione progettuale/gestionale che modifichi permanentemente le modalità del deposito temporaneo di rifiuti prodotti ex art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere comunicata alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise, e valutata ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base della comunicazione di cui al punto [5.24.3], ovvero sulla base degli accertamenti disposti dai competenti organi di controllo, la Regione MOLISE si riserva la facoltà di promuovere ulteriori prescrizioni, ovvero di modificare il provvedimento di autorizzazione.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 4.26 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

## 5.25 Indicatori di prestazione ambientale

[5.25.1] Il Gestore deve eventualmente aggiornare, dando opportuna comunicazione alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise entro 3 mesi dal rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, l'elenco degli indicatori di prestazione ambientale.

[5.25.2] Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti al paragrafo 4.26 di cui alla Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

Quanto riportato nel successivo paragrafo, integra, modifica, aggiorna ed esplicita il quadro prescrittivo di cui al paragrafo 6.9 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016.

## 5.26 Attività a carico dell'Ente di controllo

Si riportano di seguito la consistenza e la frequenza delle attività di controllo effettuate dall'ARPA Molise (Ente di controllo), che può avvalersi anche di ulteriori campionamenti/determinazioni analitiche/misure strumentali, con oneri a carico del Gestore, non previsti provvedimento di autorizzazione.

attività di controllo	punto di emissione	analisi / parametro / requisiti tecnici	frequenza del controllo nel periodo di validità dell'A.I.A.
visita ispettiva per la verifica delle varie matrici ambientali ed il controllo delle attività di monitoraggio previste e del loro corretto svolgimento			annuale
Visita ispettiva per la verifica dei requisiti tecnici dell'installazione		paragrafo 4.12 della Relazione istruttoria finale allegata all'A.I.A. rilasciata con D.D. della Regione MOLISE n. 6451 del 22/12/2016	annuale
valutazione rapporti/report			annuale
valutazioni conformità V.L.E. e BAT-EAL:			
- emissioni in atmosfera	E1	monitoraggio delle emissioni in atmosfera convogliate, in continuo ed in automatico, di cui alla Tabella 5.16.4	mensile

attività di controllo	punto di emissione	analiti / parametro / requisiti tecnici	frequenza del controllo nel periodi di validità dell'A.I.A.
-	E1	monitoraggio delle emissioni in atmosfera convogliate, in discontinuo, di cui alla Tabella 5.16.4	quantità necessari
-		sostanze lesive dell'ozono nelle schiume poliuretatiche degassificate dopo il trattamento negli impianti di recupero.	quantità necessari
- emissioni idriche	S2	monitoraggio delle emissioni idriche di cui alla Tabella 5.21.3	quantità necessari
-		monitoraggio delle emissioni idriche di cui alle Tabella 5.22.1 e Tabella 5.23.1	quantità necessari
- altre emissioni			quantità necessari
monitoraggi adeguamenti			quantità necessari
assistenza autocontrolli / misure strumentali			quantità necessari
visita ispettiva per la verifica delle altre attività di monitoraggio (indicazioni minime)			annuale

**Tabella 5.26.1:** attività a carico dell'Ente di controllo

Le periodicità riportate sono comunque da ritenersi indicative e da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report annuali che il Gestore è tenuto a fornire, come da prescrizioni e da P.M.C., alla Regione MOLISE ed all'ARPA Molise.

## Allegato 1

Elenco coordinato delle tipologie di rifiuti da avviare alla fase esistente di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto terzi", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

- 08 03 17\* *"toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose"*
- 08 03 18 *"toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17"*
- 08 03 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 14 06 01\* *"clorofluorocarburi, HCFC, HFC"*
- 14 06 02\* *"altri solventi e miscele di solventi alogenati"*
- 14 06 03\* *"altri solventi e miscele di solventi"*
- 16 01 08\* *"componenti contenenti mercurio"*
- 16 01 09\* *"componenti contenenti PCB"*
- 16 01 10\* *"componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)"*
- 16 01 16 *"serbatoi per gas liquefatto"*
- 16 01 17 *"metalli ferrosi"*
- 16 01 18 *"metalli non ferrosi"*
- 16 01 19 *"plastica"*
- 16 01 20 *"vetro"*
- 16 01 21\* *"componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14"*
- 16 01 22 *"componenti non specificati altrimenti"*
- 16 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 16 02 09\* *"trasformatori e condensatori contenenti PCB"*
- 16 02 10\* *"apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09"*
- 16 02 11\* *"apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC"*
- 16 02 13\* *"apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup> diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12"*
- 16 02 14 *"apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13"*
- 16 02 15\* *"componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso"*
- 16 02 16 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"*
- 16 03 03\* *"rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose"*
- 16 03 04 *"rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03"*
- 16 03 05\* *"rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose"*
- 16 03 06 *"rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"*
- 16 05 04\* *"gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose"*
- 16 05 05 *"gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04"*
- 16 06 01\* *"batterie al piombo"*
- 16 06 02\* *"batterie al nichel-cadmio"*
- 16 06 03\* *"batterie contenenti mercurio"*
- 16 06 04 *"batterie alcaline (tranne 16 06 03)"*
- 16 06 05 *"altre batterie e accumulatori"*
- 16 06 06\* *"elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata"*
- 16 08 07\* *"catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose"*
- 17 02 01 *"legno"*

- 17 02 03 "vetro"
- 17 04 01 "rame, bronzo, ottone"
- 17 04 02 "alluminio"
- 17 04 03 "piombo"
- 17 04 05 "ferro e acciaio"
- 17 04 06 "stagno"
- 17 04 07 "metalli misti"
- 17 04 11 "cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10"
- 20 01 13\* "solventi"
- 20 01 14\* "acid"
- 20 01 15\* "sostanze alcaline"
- 20 01 17\* "prodotti fotochimici"
- 20 01 21\* "pesticidi"
- 20 01 23\* "apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi"
- 20 01 33\* "batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie"
- 20 01 34 "batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33"
- 20 01 35\* "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup>"
- 20 01 36 "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"
- 20 01 38 "legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"
- 20 01 39 "plastica"
- 20 01 40 "metalli"
- 20 01 99 "altre frazioni non specificate altrimenti"
- 20 03 01 "rifiuti urbani non differenziati"
- 20 03 07 "rifiuti ingombranti"
- 20 03 99 "rifiuti urbani non specificati altrimenti"

Note:

<sup>(1)</sup> Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc....

## Allegato 2

Elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI in INGRESSO INSTALLAZIONE in "conto proprio", mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

16 02 11\* *"apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC"*

16 02 13\* *"apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup> diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12"*

16 02 14 *"apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13"*

16 02 15\* *"componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso"*

16 02 16 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"*

20 01 23\* *"apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi"*

20 01 35\* *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup>"*

20 01 36 *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"*

Note:

<sup>(1)</sup> Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc...

### Allegato 3

Elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", mediante le operazioni di recupero R3 ed R4.

16 02 11\* "apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC"

16 02 13\* "apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup> diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12"

16 02 14 "apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13"

16 02 15\* "componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso"

16 02 16 "componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"

20 01 23\* "apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi"

20 01 35\* "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup>"

20 01 36 "apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"

Note:

<sup>(1)</sup> Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc....

## Allegato 4

Elenco delle tipologie di rifiuti da avviare alla nuova fase di STOCCAGGIO TEMPORANEO di RIFIUTI DECADENTI dalle OPERAZIONI di TRATTAMENTO di RIFIUTI in "conto proprio", di SOLO STOCCAGGIO in "conto terzi" e PROVENIENTI da MANUTENZIONE IMPIANTI, mediante le operazioni di recupero R13 ovvero di smaltimento D15.

- 06 13 02 *carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)*
- 13 02 05\* *scarto di olio minerale per motori*
- 12 02 08 *altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione*
- 13 05 07\* *acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua*
- 14 06 01\* *clorofluorocarburi, HCFC, HFC*
- 15 01 03 *imballaggi in legno*
- 15 02 02\* *assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose*
- 16 01 08\* *"componenti contenenti mercurio"*
- 16 01 09\* *"componenti contenenti PCB"*
- 16 01 16 *"serbatoi per gas liquefatto"*
- 16 01 17 *"metalli ferrosi"*
- 16 01 18 *"metalli non ferrosi"*
- 16 01 19 *"plastica"*
- 16 01 20 *"vetro"*
- 16 01 21\* *"componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14"*
- 16 01 22 *"componenti non specificati altrimenti"*
- 16 01 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 16 02 09\* *"trasformatori e condensatori contenenti PCB"*
- 16 02 10\* *"apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09"*
- 16 02 11\* *"apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC"*
- 16 02 13\* *"apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup> diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12"*
- 16 02 14 *"apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13"*
- 16 02 15\* *"componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso"*
- 16 02 16 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15"*
- 16 03 03\* *"rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose"*
- 16 03 04 *"rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03"*
- 16 03 05\* *"rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose"*
- 16 03 06 *"rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05"*
- 16 05 04\* *"gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose"*
- 16 05 05 *"gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04"*
- 16 06 01\* *"batterie al piombo"*
- 16 06 02\* *"batterie al nichel-cadmio"*
- 16 06 03\* *"batterie contenenti mercurio"*
- 16 06 04 *"batterie alcaline (tranne 16 06 03)"*
- 16 06 05 *"altre batterie e accumulatori"*
- 16 06 06\* *"elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata"*

- 16 08 01 *"catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)"*
- 16 08 02\* *"catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi"*
- 16 08 03 *"catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti"*
- 16 08 07\* *"catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose"*
- 17 01 01 *cemento*
- 17 02 01 *"legno"*
- 17 02 03 *"vetro"*
- 17 02 04\* *"vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati"*
- 17 04 01 *"rame, bronzo, ottone"*
- 17 04 02 *"alluminio"*
- 17 04 03 *"piombo"*
- 17 04 04 *"zinco"*
- 17 04 05 *"ferro e acciaio"*
- 17 04 06 *"stagno"*
- 17 04 07 *"metalli misti"*
- 17 04 09\* *"rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose"*
- 17 04 10\* *"cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose"*
- 17 04 11 *"cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10"*
- 17.06 04 *"materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03"*
- 17 09 01\* *"rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio"*
- 17 09 02\* *"rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)"*
- 17 09 03\* *"altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose"*
- 17 09 04 *"rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03"*
- 19 02 03 *"rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi"*
- 19 02 04\* *"rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso"*
- 19 02 07\* *"oli e concentrati prodotti da processi di separazione"*
- 19 02 11\* *"altri rifiuti contenenti sostanze pericolose"*
- 19 02 99 *"rifiuti non specificati altrimenti"*
- 19 10 01 *"rifiuti di ferro e acciaio"*
- 19 10 02 *"rifiuti di metalli non ferrosi"*
- 19 10 05\* *"altre frazioni, contenenti sostanze pericolose"*
- 19 10 06 *"altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05"*
- 19 12 01 *"carta e cartone"*
- 19 12 02 *"metalli ferrosi"*
- 19 12 03 *"metalli non ferrosi"*
- 19 12 04 *"plastica e gomma"*
- 19 12 05 *"vetro"*
- 19 12 06\* *"legno, contenente sostanze pericolose"*
- 19 12 07 *"legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06"*
- 19 12 08 *"prodotti tessili"*
- 19 12 09 *"minerali (ad esempio sabbia, rocce)"*
- 19 12 11\* *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose"*

- 19 12 12 *"altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11"*
- 20 01 01 *"carta e cartone"*
- 20 01 02 *"vetro"*
- 20 01 13\* *"solventi"*
- 20 01 15\* *"sostanze alcaline"*
- 20 01 21\* *"tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio"*
- 20 01 23\* *"apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi"*
- 20 01 26\* *"oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25"*
- 20 01 33\* *"batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie"*
- 20 01 34 *"batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33"*
- 20 01 35\* *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup>"*
- 20 01 36 *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35"*
- 20 01 37\* *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi<sup>(1)</sup>"*
- 20 01 38 *"legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37"*
- 20 01 39 *"plastica"*
- 20 01 40 *"metalli"*
- 20 01 41 *"rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminieri"*
- 20 01 99 *"altre frazioni non specificate altrimenti"*
- 20 03 01 *"rifiuti urbani non differenziati"*
- 20 03 07 *"rifiuti ingombranti"*
- 20 03 99 *"rifiuti urbani non specificati altrimenti"*

Note:

<sup>(1)</sup> Fra i componenti pericolosi di apparecchiature elettriche ed elettroniche possono rientrare gli accumulatori e le batterie di cui alle voci 16 06, contrassegnati come pericolosi; commutatori a mercurio, vetri di tubi a raggi catodici ed altri vetri radioattivi ecc....

## Allegato 5

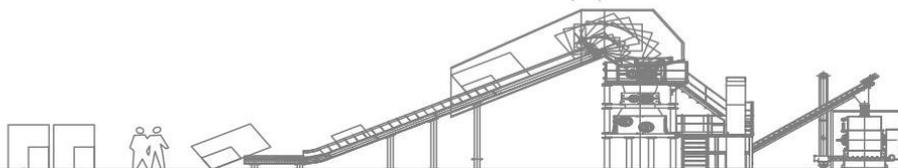
Piano di monitoraggio proposto dal Gestore.



**DOMANDA DI A.I.A. AI SENSI DEL D.Lgs. 152/2006**

**Titolo**

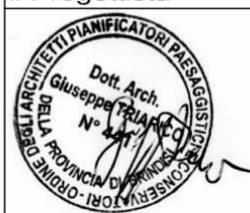
ACCUMULO TEMPORANEO DI RIFIUTI PERICOLOSI  
 E DI TRATTAMENTO APPARECCHIATURE R.A.E.E.  
 Comune di Sessano del Molise (Is) - C.da Vicenne



Triarico				Luglio 2017	<b>01</b>

REDATTO	APPROVATO	DESCRIZIONE E REVISIONE DOCUMENTO	DATA	REV.
---------	-----------	-----------------------------------	------	------

**il Progettista**



**Oggetto**

PIANO DI MONITORAGGIO

**Tavola**

**1.1**

**Proponente:**  
 RI.PLASTIC SpA, Z.I. Baragiano, 85050 Balvano (Pz)

**Progettista**  
 Arch. Giuseppe Triarico  
 Via Togliatti, 9c - 70015 Noci (Ba)-email: gtriarico@yahoo.it

---

## **PIANO DI MONITORAGGIO**

## INDICE

<b>1</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1</b>	<b>QUADRO SINOTTICO .....</b>	<b>3</b>
<b>1.2</b>	<b>CONTROLLI AMBIENTALI .....</b>	<b>4</b>
1.2.1	<i>RIFIUTI IN INGRESSO USCITA .....</i>	<i>4</i>
	1.2.1.1 <i>RIFIUTI IN INGRESSO.....</i>	<i>4</i>
	1.2.1.2 <i>RIFIUTI IN USCITA .....</i>	<i>4</i>
1.2.2	<i>Consumo risorse idriche .....</i>	<i>4</i>
1.2.3	<i>Energia .....</i>	<i>5</i>
1.2.4	<i>Consumo combustibili .....</i>	<i>5</i>
1.2.5	<i>Materie Prime Seconde prodotte.....</i>	<i>5</i>
1.2.6	<i>Matrice aria .....</i>	<i>5</i>
1.2.7	<i>Emissioni in acqua .....</i>	<i>6</i>
1.2.8	<i>Emissione rumore .....</i>	<i>9</i>

## 1 PIANO DI MONITORAGGIO

### 1.1 PREMESSA

Nella successiva fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto potranno essere monitorati alcuni parametri al fine di migliorare la qualità ambientale dell'intervento. Gli stessi parametri potranno poi essere utilizzati in fase di esercizio per verificare l'effettiva aderenza di quanto realizzato a quanto previsto in fase di progettazione.

Le misure relative al monitoraggio includono:

- a) "le modalità di raccolta dei dati degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;
- b) report annuale degli impatti;
- c) le misure correttive;
- d) le responsabilità, tempi, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio

### 1.1 QUADRO SINOTTICO

#### Frequenze di autocontrollo

	Fasi	Gestore		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Analisi
<b>1.</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1.</b>	<b>RIFIUTI IN INGRESSO E USCITA</b>				
1.1.1	Rifiuti in ingresso	Giornaliero	Giornaliero		
1.1.2	Controllo radiometrico	All'arrivo	Giornaliero		
<b>1.2</b>	<b>CONSUMO DI RISORSE IDRICHE</b>				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale		
<b>1.3</b>	<b>ENERGIA</b>				
1.3.1	Energia consumata	Mensile	Annuale		
1.3.2	Energia prodotta	Mensile	Annuale		
<b>1.4</b>	<b>CONSUMO COMBUSTIBILI</b>				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale		
<b>1.5</b>	<b>MATERIE PRIME</b>				
1.5.1	Consumo di materie	Settimanale	Mensile		
1.5.2	MPS prodotte	Settimanale	Mensile		
1.5.3	Analisi sulle MPS prodotte		NO		
<b>1.6</b>	<b>MATRICE ARIA</b>				
1.6.1	Punti di emissione (convogliati)	Annuale	Annuale	Annuale	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	Annuale	SI
<b>1.7</b>	<b>EMISSIONI IN ACQUA</b>				
1.7.1	Scarichi idrici	Semestrale	Annuale	Annuale	
1.7.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	Annuale	Annuale	SI

1.8	EMISSIONI SONORE					
1.8.1	Impatto acustico	Triennale	Triennale			

## 1.2 CONTROLLI AMBIENTALI

### 1.2.1 RIFIUTI IN INGRESSO USCITA

#### 1.2.1.1 RIFIUTI IN INGRESSO

Descrizione dei rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza di controllo	Fonte del dato	Reporting
Tutti	Tutti		Scheda tecnica del rifiuto e analisi di caratterizzazione del produttore		Giornaliera		Registro
R.A.E.E.	Tutti	Controllo radiometrico	Strumentale		All'arrivo		Registro

#### 1.2.1.2 RIFIUTI IN USCITA

Descrizione dei rifiuti	Codice CER	Operazione e descrizione	Modalità di controllo	UM	Frequenza di controllo	Fonte del dato	Reporting
Tutti	Tutti	Predisposizione scheda tecnica del rifiuto	Analisi di caratterizzazione		Al momento della produzione		Registro

### 1.2.2 Consumo risorse idriche

**Tabella 1.2.1** -- Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gestore pubblico	Contatore	Produzione vapore	mc.	Mensile		Annuale

### 1.2.3 Energia

**Tabella 1.3.1 – Energia consumata**

Descrizione	Tipologia	Fase d'utilizzo	Punto misura e stima	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gestore pubblico Rete elettrica	Elettrica	Trattamento rifiuti		kWh	Mensile	Consumo in bolletta	Annuale

### 1.2.4 Consumo combustibili

**Tabella 1.4.1 – Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Gasolio	Produzione vapore Depursol	mc	mensile	Fattura di acquisto	Annuale
Metano	Produzione calore	mc.	mensile	Fattura di acquisto	Annuale

### 1.2.5 Materie Prime Seconde prodotte

**Tabella 1.5.2 – MPS prodotte**

Descrizione MPS	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting
Materiali metallici	Cassoni	t	settimanale	Riutilizzo	Pesata	mensile
Materiali plastici	Cassoni	t	settimanale	Riutilizzo	Pesata	mensile

### 1.2.6 Matrice aria

**Tabella 1.6.1 -- Punti di emissione (convogliati)**

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificar)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno (MAX)	Reporting
E1	Emissioni dalla linea triturazione frigoriferi	Filtro a manica	300	24	SI

**Tabella 1.6.2** -- Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	UM	Frequenza	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Reporting
E1	n--pentano	mg/Nmc	semestrale	UNICHIM	UNI EN 13649:2002	semestrale
	CFC	mg/Nmc	semestrale	UNICHIM	UNI EN 13649:2002	semestrale
	Polveri	mg/Nmc	semestrale	UNICHIM	UNI EN 13284--1:2003	semestrale

### 1.2.7 Emissioni in acqua

**Tabella 1.7.1** – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattament	Durata emissione ore/giorno	Report
<b>S1</b>	Servizi igienici	Fognatura		8	NO
<b>S2</b>	Prima pioggia e	Fognatura	Disoleatore	8	SI
<b>S3</b>	Copertura e seconda	Rete acque bianche		-	NO

**Tabella 1.7.2 -- Inquinanti monitorati**

Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Reporting
<b>S2</b>	pH		Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Temperatura	°C	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Conducibilità	mS/cm	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Solidi sospesi totali	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	BOD5	mg O2/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	COD	mg O2/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Alluminio	mg mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Antimonio	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Arsenico (As) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Bario	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Berillio	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Boro	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale

Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Procedura di campionamento	Metodiche Analitiche	Fonte del dato	Report
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Cobalto	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Cromo (Cr) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Ferro	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Manganese	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Mercurio (Hg) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Rame (Cu) e composti	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Selenio	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Stagno	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Tallio	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Tellurio	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Vanadio	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Cloro attivo libero	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Tensioattivi totali	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Solventi organici clorurati	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IRSA	Analisi	Annuale
	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Stirene	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale
	Fenoli	mg/l	Semestrale	Prelievo da pozzetto di	APAT CNR IDCA	Analisi	Annuale

### 1.2.8 Emissione rumore

**Tabella 1.8.1** - *Impatto acustico*

Valutazione n.	Posizione e punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting
1	Perimetro aziendale	1,50 m	Ambiente esterno allo stabilimento	Massima potenzialità	Intensità (dB)	triennale	SI